

Voci dal Paese

Periodico d'informazione Comune di Onore



Voci dal Paese

Periodico d'informazione
a cura del Comune di Onore

Direttore responsabile:
Angela Schiavi

Coordinatore:
Ilario Savoldelli

Collaboratori:
I Consiglieri comunali

Autorizzazione n° 43 del Tribunale
di Bergamo in data 19-10-1996

Redazione:
Uffici del comune di Onore
Via S. Antonio, 94 - 24020 Onore BG

Editore:
Comune di Onore

Impaginazione e fotocomposizione:
Comune di Onore
in collaborazione con gli studenti
dell'istituto A.Fantoni di Clusone BG



Comune di Onore

Via S. Antonio, 94
24020 Onore BG
Tel. 0346 71191
Fax. 0346 74456
e-mail: info@comune.onore.bg.it

▶ Editoriale	
MetaMedicina di Claudia Rainville	3
▶ Spazio scuola	
Scuola Primaria - classe prima	6
Scuola Primaria - classe quinta	8
Scuola Primaria - classe quarta	12
Scuola Primaria - classe seconda	14
▶ Spazio socio-culturale	
Biblioteca	15
Unione Sportiva Onore - U.S.O.	20
Associazione Amici di Cristian	21
Caritas	22
Sconfinamenti tra cuore e mente	24
Settimana ciclistica.	25
D.L.C.M.	28
Borse di studio	31
Alpini - L'aquila 2015	32
▶ Spazio "in comune"	
Lavori Socialmente Utili	37
Novità contabile	37
Pene alternative al carcere	38
Donare gli organi: una scelta in comune	40
Vi informiamo che...	41
Laboratorio compiti "attivamente"	42
Stage in comune	43

Editoriale

MetaMedicina di Claudia Rainville

"Ciò che comprendiamo tramite la saggezza, la sofferenza non ha più bisogno di insegnarcelo"

Claudia Rainville

Amici lettori, ci ritroviamo su questo giornalino dopo circa tre anni. Non ho più scritto articoli, giacché non sapevo di cosa parlare, tuttavia la mia ricerca psicologica e spirituale non si è mai interrotta. Come un 'Fuoco Sacro' che brucia dentro, le domande importanti, almeno per me, della vita, mi hanno stimolato e mosso a trovare delle risposte, mai ultime e definitive. Gli interrogativi radicali che ci sollecitano dal profondo, a volte inconsapevolmente, sono quelli di sempre: chi sono io? Perché esisto? Perché esistono gli altri? Siamo qua sulla terra per fare qualcosa di particolare? Perché nasciamo e moriamo? Di dove veniamo e dove andiamo? C'è qualcosa dopo la morte? E ancora, perché c'è tanta sofferenza, fisica e morale, nelle nostre famiglie e nel mondo più in generale? Perché tanta violenza? E infine: si può essere felici in questo mondo? E se sì, come fare? Nel mio peregrinare mi sono imbattuto quasi per caso, alti qui sono già fuori strada..., giacché ho scoperto che il caso non esiste, ma ogni cosa, situazione, evento della vita, positivi o negativi, secondo la nostra valutazione, sono sempre un'occasione di crescita e maturazione psicologica e spirituale. Dicevo, quindi, di essermi trovato, guidato dal mio intuito, ad ascoltare la presentazione del libro: 'Ogni sintomo è un messaggio', che introduce la filosofia alla base della Meta-medicina, mostrando la correlazione tra il sintomo e la causa profonda della malattia, metodo d'indagine messo a punto dalla dottoressa Rainville. Comprato il libro, ho deciso di approfondirne i contenuti, giacché mi pareva che ci fosse qualcosa di interessante da conoscere, utilizzabile per migliorare il mio benessere, fisico e psicologico, e possibilmente ricavarne uno strumento utile anche nella mia professione di psicologo. Infatti, possiamo dare, trasmettere agli altri, solo ciò che noi siamo, nel nostro essere, la nostra esperienza umana vissuta e assimilata nelle relazioni e nel lavoro introspettivo e riflessivo a cui ci siamo dedicati. Claudia Rainville, fondatrice della Metamedicina, nata in Québec provincia del Canada, ha svolto la professione di microbiologa in un ospedale locale sino all'età di trentun anni. In quel periodo, carica di sofferenze, che le derivavano da un'infanzia difficile, senza padre, e da relazioni sentimentali conflittuali e tribolate, già madre di una

bambina, precipita in una profonda depressione, che la porta in un abisso senza apparente via d'uscita. Ella stessa riferisce di essersi sentita sola e incompresa, angosciata, frustrata e delusa, al punto da voler mettere fine ai suoi giorni con l'assunzione incongrua di psicofarmaci. Dichiarata clinicamente morta (lei riferisce di essersi vista anche fuori dal corpo e di esservi rientrata grazie alle amorevoli cure di una giovane infermiera), quando si riprende, inizia un viaggio di ricerca psicologico/spirituale che le permette di fare dei collegamenti tra ciò che le è successo, la depressione, e il suo passato. Scopre così, attraverso un'esperienza vissuta, dolorosa e traumatica, che in ogni evento o situazione di vita è nascosta la possibilità, solo che lo vogliamo, di rinascere ad una nuova vita. In ogni esperienza che noi consideriamo male, cioè, è nascosto un bene. Addirittura, ella arriva a dire che ogni cosa che ci succede, positiva o negativa, è per il nostro bene. Siamo noi che non abbiamo le chiavi di lettura per vedere dove sta questo Bene: la possibilità di crescere psicologicamente e spiritualmente. In fondo, ella afferma, siamo qui sulla terra solo per imparare ad amare e ogni esperienza serve a questo. E qui bisognerebbe spiegare cosa si intende per spirituale. Noi siamo esseri spirituali rivestiti di un corpo fisico, pertanto rechiamo dentro di noi tutta l'energia e la forza che sono necessarie per stare bene e in salute e per godere della vita e delle relazioni con gioia. Siamo esseri spirituali della stessa sostanza di Dio e siamo soggetti alle Leggi Universali che lo Spirito stabilisce per tutto l'Universo fisico/materiale e umano relazionale. Parlare di spirito e spiritualità significa quindi parlare di noi stessi e del mondo fisico che ci circonda e delle leggi che li regolano. La 'Legge di causa ed effetto', ovvero che ad una causa segue sempre un effetto, è un legge fisica, ma prima di tutto spirituale, che, se non riconosciuta, ci porta a pensare che i fatti negativi accadano per caso. Ma il caso non esiste, e dunque ogni cosa che ci capita dovrebbe indurci ad indagarne i moventi, che noi stessi abbiamo provocato, con i

nostri pensieri giudicanti e critici, con i nostri sentimenti rancorosi, con i nostri atteggiamenti e comportamenti. Questa è la vera spiritualità: assumerci la responsabilità di noi stessi, di ciò che pensiamo, diciamo, facciamo e proviamo. Ma questo tema è troppo articolato per trattarlo in questo articolo di presentazione. Pertanto, chi volesse già da ora approfondire l'argomento, può acquistare i libri di Claudia, ormai la chiamo così, giacché l'ho incontrata più volte in questo ultimo anno, in occasione dei suoi seminari e corsi in Italia; inoltre ella si relaziona agli altri con un tono autentico, cordiale e familiare. Spesso, quando insegna, parla anche di sé e della sua esperienza di vita. La dottoressa Rainville è giunta in Italia la prima volta nel 1993 e alcuni anni dopo ha iniziato, partendo da Bergamo, a diffondere la sua filosofia di vita e di guarigione. Dal 2005 sono attivi sul territorio, bergamasco e nazionale, i primi operatori di metamedicina. Vive con il suo compagno, per sei mesi all'anno, a Sarnico (BG). Siamo fortunati, credetemi, a beneficiare di questa opportunità di crescita personale. Chi è più 'tecnologico' può navigare in internet e cercare, oltre al sito della metamedicina, anche i siti in cui è trattata la 'Legge di Causa ed Effetto e la Legge di Attrazione e Risonanza', ovvero quelle due leggi che spiegano che ogni cosa che ci accade, relazioni affettive, malattie o altro sono attratte dalle nostre energie, da noi stessi. Sicché siamo noi a crearci la nostra realtà, sotto ogni aspetto. Ma se le leggi spirituali sono ferree, inesorabili, intransigenti e infallibili, sono anche giuste, equilibrate e imparziali, perché valgono per tutti e ad ogni latitudine, perciò, se le comprendiamo possiamo volgerle, assumendoci la responsabilità dei nostri pensieri e comportamenti, a nostro favore. Questa è la vera Giustizia Divina, che lascia ad ognuno la libertà di scegliere il proprio percorso di vita ed evolutivo, pagandone ognuno le conseguenze in base alle scelte fatte. So che ci sono situazioni drammatiche e di grande sofferenza, in cui le persone sono costrette a vivere, ciò mi addolora e sembra ingiusto anche a me. Per ora, tuttavia, non intendo approfondire tale questione, che richiede di essere articolata con riflessioni che qui non trovano spazio. La metamedicina, nondimeno, con umiltà e sensibilità propone, anche in questi casi così penosi e drammatici, una interpretazione spirituale, che richiede però di credere nell'immortalità dell'anima. Tra parentesi, le leggi spirituali indicate sono suffragate da esimi scienziati che si occupano di fisica quantistica. Costoro sostengono che tutto è interconnesso nel cosmo e che tutto ha origine da un'Energia che vibra, che è mossa e regolata dalle stesse leggi universali che regolano la materia umana nel suo corpo fisico. Anche i nostri rapporti quotidiani sono regolati dalle stesse leggi.

Come si suole dire: 'Dio li fa e poi li accoppia!', secondo la legge di attrazione e di risonanza, la stessa che attrae i pianeti. Questo significa che ognuno dei nostri incontri non è casuale, ma che ci attraiamo reciprocamente (anche nei gruppi) perché abbiamo qualcosa in comune da imparare. Sì, perché come già riferito, siamo qui sulla terra semplicemente per imparare ad amare e ad evolvere nel nostro stato di coscienza, attraverso errori ed esperienze a volte dolorose, dunque senza sensi di colpa. Ciò è vero anche quando litighiamo, pensando che l'altro abbia tutti i difetti possibili e aspetti odiosi del carattere. Forse non è un caso che abbiamo incontrato proprio quella persona, in famiglia o sul lavoro, che fa da specchio a nostri aspetti interni, emotivi e psicologici in ombra, che richiedono di essere riconosciuti per poterci evolvere spiritualmente e poter guarire le nostre ferite interne e le malattie esterne. Di tutto questo si occupa la Metamedicina, che è un approccio olistico (fisico, mentale, emotivo e spirituale) alle sofferenze e alle ferite che l'umanità e ognuno di noi si porta dentro, per permetterne la guarigione, che è diversa dalla cura, operata dalla medicina tradizionale. MetaMedicina significa una medicina che va oltre, dal greco 'meta', il tradizionale approccio ai problemi fisici, psicologici, emotivi e sociali che ci affliggono. Spesso, infatti, all'origine di molti malesseri ci sono disturbi emozionali, che richiedono interventi a livelli diversi dalla medicina tradizionale, che opera per lo più curando i sintomi delle malattie e operando recisamente su situazioni traumatiche mediante la chirurgia: necessaria in quei casi in cui la vita è in pericolo o necessita di protesi. Non a caso ho usato il verbo curare, infatti la medicina tradizionale cura le malattie, ma nell'80% dei casi non le guarisce, giacché sono psicosomatiche. Fa solamente sparire i sintomi del malessere, che continua subdolamente a persistere. La medicina occidentale deriva da una cultura che appropria i problemi con una modalità più di tipo maschile, razionale, ovvero deduttiva, diagnostica, interventista, scientifica e distaccata, decisionista e portata all'azione e all'utilizzo di presidi e farmaci che dall'esterno dovrebbero guarire il malato, trattato spesso solo nel suo aspetto fisico. In tutto ciò il malato ha spesso solo il ruolo di 'paziente', che con pazienza aspetta di venire curato. Ma della sua malattia egli è supposto non saperne granché!...E' il medico, colui che sa! La metamedicina, viceversa, opera con un approccio più femminile, di tipo induttivo, che guarda a ciò che nell'inconscio, nascosto, genera il malessere che ci affligge, mettendosi in ascolto del malato, con accoglienza, calore umano e intuito, creando un collegamento tra il cervello/pensieri, il cuore/emozioni e il corpo fisico. In questo modo è la persona stessa che è

artefice e responsabile della propria guarigione. Attraverso le domande giuste dell'operatore, ella arriverà a scoprire la causa del proprio malessere e con essa anche la conseguente soluzione terapeutica. Claudia Rainville, come accompagnamento del processo di guarigione, ha messo a punto un metodo terapeutico, che consiste in un processo di 'liberazione emozionale, volto a trasformare il sentimento che ha generato la sofferenza della persona, incoraggiandola ad intraprendere l'azione trasformatrice'. La causa originaria sarà comunque sempre una disarmonia a livello spirituale per carente comprensione di quelle Leggi descritte. Se ascolti il tuo corpo, esso ha in sé il potere di autoguarigione. A parte, lo ribadiamo, i casi in cui la persona sta rischiando la vita. Ci sono dei seminari, che durano tre giorni, in cui le persone (chiunque può accedere), in piccoli gruppi, condividono l'esperienza di una liberazione delle memorie emozionali (LME). Io vi ho partecipato e vi assicuro che è un'esperienza straordinaria di consapevolezza ed evoluzione spirituale. Posso dire di avere sperimentato anche un genuino sentimento di comunione con il prossimo, dove le sofferenze fisiche e psicologiche, di ciascuno, sono diventate il legante emotivo che ci ha fatti sentire uniti nelle nostre fragilità umane, ma anche unici nella nostra bellezza e grandezza spirituali. Detto ciò, la metamedicina non è in alternativa alla medicina tradizionale, bensì è complementare, come lo sono tutti gli ambiti della vita, connotati da aspetti femminili e maschili, che se agiscono all'unisono creano quella forza e quell'energia che sta alla base della vita e della continua rigenerazione. La metamedicina, dunque, non si limita ad una questione di salute, ma ha come principale scopo quello di guidare le persone verso il risveglio della coscienza: quella parte che distingue l'essere umano da ogni altro essere vivente e che lo rende libero di autodeterminarsi e scegliere. Un dono grande che lo costringe, tuttavia, ad assumersi la responsabilità di se stesso, della propria felicità e salute, oltre che del proprio futuro, secondo la legge di causa ed effetto. Ciò che semini, raccogli! Per essere pratici, propongo un semplice esercizio: se soffri di qualche malessere, fisico o psicologico, comincia a chiederti: "Il fatto di avere questo problema, che cosa mi impedisce di fare nella vita? La risposta ti farà scoprire un tuo bisogno, a livello dell'avere, del fare o dell'essere, che è il più importante. Poi chiediti: "Se mi permettessi di soddisfare questo bisogno (quello della risposta precedente), che mai potrebbe accadermi di sgradevole nella vita in generale? Continua a chiedertelo, non fermarti alla prima risposta. Alla fine avrai rintracciato la paura che ti blocca. Superata la paura, che probabilmente viene da lontano nel passato, sarai libero di essere te stesso

e il male che ti affliggeva, probabilmente, essendo un messaggio, non avrà più ragione di essere. La malattia fisica o psicologica, così come ogni altro evento della nostra vita, infatti, quale nostra alleata, ha un messaggio da recapitarci, che ci comunica i bisogni che abbiamo bloccato a livello emotivo, fisico, mentale e spirituale. Questo era solo un esempio di come opera la metamedicina. Chi approfondirà l'argomento troverà molti altri suggerimenti e i relativi collegamenti con altre discipline. Il punto di arrivo di questo tipo di terapia, che è poi anche uno stile di vita e di pensiero, è riconoscersi capaci e bisognosi di perdono: perdono di se stessi innanzitutto, cui seguirà quello da elargire agli altri. Perdonare se stessi significa finirla di autoaccusarsi e di giudicarsi indegni e inadeguati, sapendo di essere esseri spirituali, di Luce, perfetti così come siamo. Perdonare, in radice, indica quel moto interiore vitale che ti fa iniziare finalmente ad amarti per come sei, anche con i tuoi errori e mancanze, per potere amare in pienezza e genuinamente il prossimo. Qui si giunge alla vera auto-guarigione, quella operata dalla nostra Guida interiore, lo Spirito. Ma anche questo argomento, ahimè!, non posso fare altro che citarlo. Concludo con le parole di Claudia Rainville: "La metamedicina è l'arte di vivere con consapevolezza e in armonia. Quando ci assumiamo la responsabilità della nostra salute, della nostra felicità e della nostra vita, smettiamo di rendere gli altri responsabili di ciò che viviamo. Scopriamo allora il nostro potere di trasformare delle situazioni di sofferenza in situazioni favorevoli e felici. Ci riconciliamo quindi con il passato, ci liberiamo dal risentimento e troviamo l'armonia".

Buona estate a tutti e un abbraccio di Luce!
Giacomo Schiavi

Bibliografia

Claudia Rainville:

- 'Ogni sintomo è un messaggio' ed. Amrita;
 - 'Cambia la tua vita' ed. Amrita;
 - Recente: 'La mia vita per la Luce' ed. Del Cigno;
- Lise Bourbeau:
- 'Le cinque ferite e come guarirle' ed. Amrita;

Inoltre: www.metamedicina.it

(qui si trovano il programma formativo e gli operatori presenti sul territorio).

Scuola primaria

classe prima

Ed ecco giunto al termine il nostro primo anno alla scuola primaria... È stato un percorso ricco di tante EMOZIONI, che hanno caratterizzato ogni singolo giorno passato insieme.

Richiederebbe la stesura di un libro la presentazione della nostra avventura, quindi, abbiamo pensato di riassumerla così...



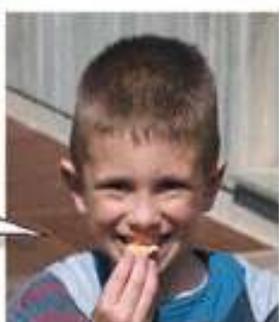
A scuola mi piace giocare con i miei amici, perché sono sinceri... ma solo qualche volta!!!! **Martina**



La scuola... difficile, ma bella!
Mi è piaciuto trascorrere le giornate con i miei compagni e le maestre! **Silvia S.**



A scuola mi sento molto bene!!!!
Anche se a volte mi arrabbio con la mia compagna perché continua a girarsi... **Aurora**



Mi piace quando saluto le maestre dal pullmino... mentre sto andando a casa!!! **Nicolò P.**



All'inizio è stato un po' noioso...
Adesso è più divertente!!! **Davide**



Prima che la scuola iniziasse mi sentivo impaurita... ma grazie ai miei compagni ho trascorso un bellissimo anno scolastico!!! **Emily**



La scuola... BENE!
Ma un po' "stufosa"! **Jey**



Mi è piaciuto quest'anno di scuola... Le maestre ci hanno aiutato!!!! **Leonardo M.**



Mi immaginavo che i dettati fossero più lunghi... **BENE! Silvia C.**



Mi piace fare l'intervallo e i compiti... **Leonardo S.**



All'inizio un po' difficile, ma ora sono molto contenta, perché ho conosciuto tanti compagni nuovissimi! **Lisa**



Sono felice perché ho imparato a leggere e scrivere... **Matteo**



A scuola mi piace molto l'INTERVALLO!!!! **Mattia S.**



Quest'anno mi sono trovato molto bene... **Andrea**



È stato bellissimo andare a scuola perché ho trovato dei nuovi amici... **Alessia**



All'inizio è stato faticoso, ma ora so leggere e scrivere!!!!

Nicolò G.



Ho trovato nuovi amici e ho portato quasi sempre il materiale!!!! **Thomas**



Mi piace l'intervallo all'aperto perché posso correre!!!!

Mattia B.



Bè, non so... Però una cosa posso dire: è stato un anno pieno di sorprese!!!! E anche un po' di illusioni... ma piccole!!! **Luca**

Intervista alla giornalista Ilaria

classe quinta

1. A che ora arrivano i giornali la mattina? (Luca)
Alla mattina i giornali arrivano alle 7.30
2. Chi ve li porta? (Francesco)
Un corriere di Bergamo (agenzia DIF)
3. Quanti e quali quotidiani arrivano ogni giorno? (Yuri)
Ne arrivano 20 copie circa: "L'Eco di Bergamo" "Gazzetta Dello Sport" e "Corriere Della Sera".
4. A che ora vendete il primo quotidiano? (Matteo)
I primi quotidiani vengono venduti alle 7.30 ai bar del paese.
5. Quanto costa un quotidiano? (Luciano)
"L'Eco " costa 1.30 € e gli altri 1.40 €
6. Quanti ne vendete al giorno? (Davide)
Vendiamo dai 15 ai 20 quotidiani al giorno.
7. Quanti "L'Eco di Bergamo" vendete? (Giulia)
Ne vendiamo una quindicina.
8. Qual è il quotidiano più venduto e quello meno venduto? (Alessandro)
"L'Eco Di Bergamo" è quello che vendiamo di più e "Il Messaggero" quello che vendiamo di meno.
9. Chi compra i quotidiani?(giovani o anziani /uomini o donne) (Martina)
Li comprano le famiglie, a volte le donne per gli uomini.
10. Qual è l'età media di chi compra i quotidiani? (Samantha)
L' età di chi compra i giornali va dai 40 ai 70 anni
11. C'è qualcuno che compra più tipi di un giornale? (Luca)
Sì, qualcuno compra nello stesso giorno: "L'Eco Di Bergamo", "Corriere" e "La Gazzetta Dello Sport" .
12. Vendete quotidiani esteri? (Stefano)
No, solo se ce li ordinano.
13. Cosa ne fate dei giornali che non vendete? (Tommaso)
Li restituiamo al DIF.
14. Come si fanno i resi? (Gaia)
Si compila una bolla di resa con il numero dei giornali non venduti, si legano tutti insieme e si mettono in una cesta di plastica che si lascia fuori dal negozio.

16. Avete tante riviste? Quali? (Matteo)
Tantissime riviste! "Gente", "Telepiù", "Stop", "Amica", "Gioia" ... e altre specializzate.
17. Quali vendete di più? (Stefano)
Quelle di gossip: "Chi", "Gente", "Dipiù", "Diva e Donna"...
18. Qual è il periodo in cui vendete di più? (Giulia)
Agosto, perché ci sono tanti villeggianti.
19. Vendete più riviste o quotidiani? (Davide)
Vendiamo più riviste.
20. Vi piace vendere giornali? (Carlotta)
Sì, ci piace perché è bello divulgare le notizie della nostra zona.
21. Ci consigliate di fare questo lavoro? (Tutti)
Certo, perché non abbiamo solo l'edicola, ma anche il bar, perciò possiamo avere più contatti con la gente.

Dalla classe Quinta un grazie ad Ilario!



Visita d'istruzione a Desenzano

classe quinta

Laboratorio: il Mosaico Romano

Quando siamo arrivati abbiamo partecipato al laboratorio di mosaico. La guida dopo le istruzioni su come procedere, ci ha fornito il materiale occorrente. Noi abbiamo dato libero sfogo alla nostra creatività, sentendoci un po' come i mosaicisti al tempo dei Romani.



Il progetto



Le tessere



La malta



La base con la malta



L'incisione



Mosaicisti all'opera



Ecco il nostro mosaico!

Visita alla Villa Romana

Martedì 28 Aprile, insieme ai compagni delle scuole di Cerete e di Castione, ci siamo recati in visita d'istruzione a Desenzano.

La villa romana si trova nel centro del paese. Il proprietario era Decentius, il fratello di un imperatore. Era una villa per "l'otium", quindi per le vacanze.

La villa è molto grande e bellissima. I pavimenti delle stanze sono ricoperti da bellissimi mosaici, lucidissimi se bagnati.

C'era il riscaldamento a pavimento e persino le terme con vasche di acqua di diversa temperatura

Ecco alcune delle fotografie che abbiamo scattato:



La guida ci accompagna alla villa



Osserviamo i mosaici



Prendiamo appunti



Il riscaldamento a pavimento



Torniamo a casa

Momenti di pausa



Pausa pranzo



Davanti al treno



Sotto le palme



Osservando il lago



Relax



Appollaiati

Un viaggio nel passato

classe quarta

L'esperienza vissuta l'11 aprile da noi alunni di classe quarta, è stata unica perché abbiamo potuto osservare statue e reperti propri della civiltà Egizia, conosciuto la storia di come si sono evolute le automobili nell'arco del tempo e ammirato la Ferrari ultimo modello. Di primo mattino ci siamo ritrovati al piazzale vicino al cimitero con i nostri zaini in spalle ad aspettare il pullman che ci avrebbe portati a Torino. Dopo avere salutato frettolosamente i genitori, abbiamo intrapreso il lungo viaggio verso la nostra meta insieme agli alunni di quarta di Cerete, alle maestre Mimma, Verusca e Martina ed al maestro Bortolo che ci ha fatto divertire con le sue battute memorabili. Raggiunta la città di Torino e scesi dal pullman, ci siamo incamminati per un breve tratto di strada verso la sede del Museo Egizio. Entrati, la prima cosa che abbiamo notato è stato il soffitto realizzato in vetro e uno dei tre sarcofagi dove era contenuta una mummia. Il museo si presentava in tutta la sua grandezza e magnificenza con antichi reperti chiusi in grandi vetrate, tra questi c'erano oggetti di uso quotidiano: libri dei morti, creme, parrucche, statue, papiri... e sarcofagi dalle decorazioni interessanti. Attraversare quelle enormi stanze era come sognare ad occhi aperti... i rappresentanti del popolo Egizio erano lì e noi bambini li osservavamo incuriositi. Uno dei reperti più affascinanti è stato il volto della mummia sbendata, conservata in una delle tante teche del Museo: quel volto, ancora conservato nel tempo rappresentava l'emblema della cultura che questa civiltà aveva per i suoi morti. Quante emozioni in una sola mattinata!

Ritornati al pullman, non prima di avere acquistato alcuni souvenir, abbiamo raggiunto il luogo dove avremmo pranzato. Tra panini e pizzette ci siamo ritrovati in un prato vicino al Museo dell'Automobile. Ben rimpinzati, siamo entrati e subito ci ha colpito una carrozza trainata da cavalli. Dopo avere conosciuto la storia, la vita degli inventori del mondo delle quattro ruote e ammirato numerosi e splendidi modelli d'automobile, è giunto il momento di ripartire. Un ultimo sguardo alla città e stanchi, ma felici, siamo risaliti sul pullman dove qualcuno si è rilassato guardando un film. Accompagnati da risate, urla e canti... siamo arrivati a casa. Qualcuno era stravolto, altri assennati da questa avventura irripetibile che avrebbe lasciato un ricordo speciale dentro di noi. Grazie maestreeee...

La mitica quarta





Animali a scuola

classe seconda

Un ospite speciale

Oggi in classe c'è un compagno nuovo: è uno splendido capretto dal pelo tutto bianco, una vera bellezza. Lui è entrato a lezione iniziata, in una povera scatola di cartone chiusa da una rete metallica. Subito ha mostrato il suo bel caratterino perchè si è alzato sulle quattro esili zampe mostrandoci tutta la sua grinta.

Ha solo quaranta giorni ed è di razza "Saanen", originario della Svizzera.

Il suo simpatico musetto allungato termina con un nasino tutto rosa e una bocca sempre in movimento, pronta a bere un litro e mezzo di latte per due volte al giorno.

È un maschio con due lunghe orecchie dritte, coperte all'interno da una peluria, ha due occhioni blu con striature grigio-azzurro che esprimono tenerezza.

Rodolfo, così lo abbiamo chiamato, ha fatto sentire più volte la sua voce: un leggero belato un po' tremolante.

Si è comportato benissimo, ha accettato le nostre carezze, ha ascoltato le nostre voci, ed è stato accoccolato nella scatola per più di due ore. È diventato uno di noi.

Grazie alla signora Ines che ci ha affidato per una mattinata Rodolfo.



I pulcini di Giovanna

Le vacanze Pasquali sono terminate, ma noi questa mattina abbiamo avuto un'altra sorpresa: quattro pulcini canterini. Si sono presentati in una cesta di vimini foderata di paglia, spaventati e spaesati, perchè solitamente vivono in un bel recinto al caldo, lontano dai pericoli.

Loro sono nati quindici giorni fa e fanno parte di una covata di otto pulcini.

Sono grandi non più di un pugno, ricoperti da una morbida peluria: due sono giallo pagliarino, uno sfumato sul marrone e l'altro marrone con sfumature nere simili al cioccolato fondente. Tutti hanno un becco giallo-arancione e due occhietti neri, una codina che spunta appena e due alette ricoperte da piccole penne. Sono silenziosi e dopo un primo momento di agitazione, si sono tranquillizzati e hanno trascorso il tempo accovacciati uno accanto all'altro per sostenersi e riscaldarsi. Solo quello nero chiamato Romeo da Federico, è rimasto in disparte per tutto il periodo.

Si sono comportati "in modo educato", rimanendo per tutto il tempo nella loro cesta. Ogni tanto hanno fatto un voletto o fatto sentire il loro pigolio. Giovanna ci ha detto che ora mangiano piccole granaglie e amano stare al caldo sotto una lampada.

Un grazie a Giovanna per questa bella sorpresa pasquale!



Biblioteca

L'appetito vien... leggendo



Sabato 27 settembre 2014 si è tenuta la 5^a edizione del percorso letterario a tappe che nelle prime edizioni si chiamava "Camminar...leggendo" poi simpaticamente mutato in: "L'appetito vien...leggendo" per gli spizzichi golosi che accompagnano le letture. Le tappe dell'ultima edizione si sono susseguite nei cortili nascosti di Onore che i proprietari ci hanno gentilmente aperto. L'iniziativa ha visto una festosa partecipazione di quasi cento persone.

Arrivederci alla prossima edizione!



Poesia dorsale

Che cos'è? Mettere dei libri uno sopra l'altro in modo che i titoli si concatenino fino a formare dei versi e cercare di dare un senso alla sequenza dei dorsi "trasformandoli" in frasi e pensieri... Questo è fare "poesia dorsale".

Si chiama così perché nasce dai dorsi dei libri.

Noi ci abbiamo giocato un po' in biblioteca, ecco alcuni risultati



Letture al parco

Anche la scorsa estate, come ormai da alcuni anni a questa parte, la biblioteca di Onore, in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Presolana, ha organizzato per i mesi di luglio e agosto una serie di incontri dedicati alla lettura per i più piccoli. L'appuntamento era fissato presso il parco comunale ogni venerdì mattina (Ferragosto escluso) a partire dalle ore 10 circa, in cui noi, volontarie del Servizio Civile Nazionale, abbiamo intrattenuto grandi e piccini leggendo divertenti racconti e fiabe. I temi delle storie variavano di volta in volta: dalle letture sugli animali a quelle sulla diversità; dall'incontro basato sulle differenze tra maschi e femmine alle ricette particolari (in cui, data l'occasione, ci siamo travestite da simpatiche cuoche); dal tema dove il protagonista principale era il lupo (un po' sbadato e sfortunato ma comunque tenero e mattacchione) a quello in cui a farla da padrone era il coccodrillo; dalle avventure di re, regine e principesse un po' bizzarri all'appuntamento finale sui desideri, per dare sfogo all'immaginazione e ai sogni dei bambini ma non solo. Ma la mattinata non finiva qui: al termine delle letture (di solito 3-4, adatte all'età del nostro "piccolo" pubblico) abbiamo proposto ogni volta una semplice attività manuale attinente al tema trattato. Così abbiamo visto nascere coloratissimi binocoli realizzati con bottigliette riciclate di yogurt, tintinnanti maracas decorate, tenerissimi cuoricini ricoperti da morbide palline di carta rosa e rossa; abbiamo realizzato un puzzle raffigurante i tre porcellini alle prese con il lupo "cattivo", una favolosa scatola a forma di coccodrillo, una sfavillante corona degna delle famiglie reali più nobili e un salvadanaio portasogni. Voi non ci crederete, ma abbiamo perfino cucinato, con l'aiuto dei nostri piccoli cuochi, degli ottimi "spiedini di scarabocchi" che facevano invidia ai piatti preparati dai migliori chef del mondo! Nonostante la terribile estate (terribile esclusivamente dal punto di vista meteorologico) sette dei nostri otto incontri si sono svolti all'aperto al parco, mentre soltanto in una occasione siamo state costrette a usufruire della Sala Associazioni. L'adesione è stata più che soddisfacente. In media, per ogni incontro, il nostro pubblico era composto da circa 35 bambini, sia locali che non, accompagnati a loro volta da genitori, nonni, zii; la partecipazione era totalmente gratuita e non era necessario iscriversi.

Grazie a questa iniziativa, abbiamo naturalmente sottolineato l'importanza dello stare insieme, trascorrendo piacevoli mattinate all'aperto (tempo permettendo), ma l'aspetto fondamentale su cui ci siamo soffermate è stato quello relativo all'approccio alla lettura per bambini in tenera età.





Per fare ciò, abbiamo preso spunto dal progetto Nati per leggere, attivo dal 1999 su tutto il territorio nazionale e sostenuto da bibliotecari, pediatri ed educatori, che ha come obiettivo quello di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età prescolare, tra i 6 mesi ed i 6 anni. È buona cosa infatti coinvolgere il bambino e invitarlo alla scoperta del libro come strumento di svago e di gioco. I benefici di tale pratica sono scientificamente dimostrati, sia per quanto riguarda la vita relazionale del bambino, sia dal punto di vista della comprensione del linguaggio e dell'abitudine alla lettura. In particolare, durante i nostri incontri, i bimbi sono stati sì ascoltatori attenti, ma anche attori protagonisti nei momenti in cui hanno partecipato alle attività proposte. Con il laboratorio creativo (il cosiddetto "lavoretto") i bambini sono riusciti a sviluppare le loro capacità manuali e la loro fantasia, socializzando con gli altri bambini e condividendo le idee e i materiali per la realizzazione del semplice manufatto. Ma chi li accompagnava, non stava di certo immobile a guardare: i grandi infatti erano invitati ad aiutare i bimbi nelle fasi più delicate del lavoretto. Ciò contribuisce a rafforzare il legame che intercorre tra genitori e figli, tra nonni e nipoti, e grazie alla magia nata dalla lettura collettiva di un libro, si possono infrangere le regole di una società in cui individualismo, indifferenza e frenesia fanno da padroni. Abbiamo anche cercato di far conoscere la biblioteca al di fuori del classico luogo dove leggere e prendere in prestito libri, e abbiamo persino dimostrato che ci si può divertire senza computer, videogiochi e telefonini. Perché, diciamo la verità, lo scopo principale è stato quello di... DIVERTIRCI!!!

Ci rivediamo la prossima estate!! Vi aspettiamo numerosissimi!!

Canova Maria Grazia & Faccononi Valeria

ALCUNI CONSIGLI PER LEGGERE AI BAMBINI (fonte: sito ufficiale di Nati per leggere)

- Scegliete un momento della giornata in cui sia voi che i vostri bimbi siete tranquilli (dopo i pasti, prima del sonnello...);
- Potete leggere anche durante i momenti di attesa: dal dottore, in viaggio...; così facendo, sarete in grado di ingannare il tempo;
- Sedetevi in un luogo confortevole ed eliminate le altre distrazioni (tv, radio...);
- Mostrategli il libro che state leggendo, in modo che possa vedere bene le pagine;
- Leggete con partecipazione e create le voci dei vari personaggi della storia;
- Usate una lettura dialogica, fatta di domande e scambi affettivi, così da coinvolgere il bambino e renderlo partecipe;
- Fategli scegliere i libri che desidera e, se ve lo chiede, rileggete più volte le sue storie preferite.

POTETE TROVARE ALTRE INFORMAZIONI SUL SITO www.natiperleggere.it

Leggendo si impara... e ci si diverte



Le iniziative promosse dalla biblioteca non finiscono qui: ogni lunedì pomeriggio, dalla metà di ottobre dello scorso anno, a partire dalle ore 16.30, la biblioteca di Onore si trasforma in un luogo magico grazie al "Laboratorio di lettura" dedicato ai bambini dai 3 anni in su.

Ciascun incontro comincia con la lettura di uno o più libri aventi ogni volta un tema diverso: abbiamo letto la storia di 365 pinguini stipati in una piccola casa di città, le vicende di simpatici e innocui pirati, le peripezie di un tenero gattino di nome Max, le avventure di un divertente robot, la trasformazione del piccolo bruco Maisazio, lo strano regno del Piccolo Re dei Fiori e così via.



Dopo le letture, comincia il laboratorio, in cui viene proposta la realizzazione di un lavoretto in linea con la tematica trattata. Ci siamo divertiti con il "Memory della frutta" e con il "Gioco dell'Orto"; abbiamo decorato un pupazzo di neve di cartoncino con pezzettini di carta incollata; abbiamo imitato pittori del calibro di Picasso e Mirò dipingendo sui cavalletti con tempere a dita e ci siamo calati nei panni di maestri pasticceri creando coloratissimi dolcetti e pizzette di pasta di sale. Inoltre, abbiamo dedicato alcuni pomeriggi alle occasioni speciali, quali Halloween, Natale, Festa del papà e persino "Nati per Leggere"; quest'ultimo incontro, destinato alla

promozione della lettura anche a bimbi piccolissimi, ha visto la partecipazione di circa 20 bambini, impegnati nella realizzazione di un mostriciattolo mangione di nome Glub. Naturalmente, i piccoli partecipanti sono accompagnati da mamme (ed anche papà), nonni, zii, che con la loro infinita pazienza contribuiscono alla buona riuscita dei lavoretti.

Ma ecco la novità: per tutto il mese di maggio, il laboratorio si svolgerà presso il parco comunale (tempo permettendo; altrimenti ci vediamo come al solito in biblioteca) sempre di lunedì, dalle 16.30. L'ultimo appuntamento di questa edizione avrà luogo lunedì 25 maggio, in cui riproporremo un'attività che è stata molto apprezzata in un incontro precedente... Provate ad indovinare!

Vi aspettiamo!!

Maria Grazia

Biblioteca Online

Prova il nuovo servizio di biblioteca digitale MLOL -MediaLibraryOnLine- per accedere gratuitamente via Internet, in qualsiasi luogo, a casa e ovunque, sul tuo pc e sui tuoi dispositivi mobili a film, musica, quotidiani, riviste, e-book, enciclopedie e tanto altro.

Basta solo essere iscritti a una qualsiasi Biblioteca della provincia di Bergamo e puoi accedere

con lo stesso User Name e Password che utilizzi per B-Evolution.

Chiedi in biblioteca, è subito fatto!



Spazio Gioco

E per i piccolissimi?

Aspettando la scuola materna lo spazigioco è un'occasione piacevole e ricca di stimoli, pensata per i bimbi e le loro mamme, nonne, baby sitter. Un'occasione dove adulti e bambini possono incontrarsi e condividere del tempo di qualità insieme, dove potersi confrontare, giocare e divertire.

Tra i progetti organizzati dalla biblioteca di Onore, non poteva certo mancare! Ogni venerdì mattina, dalle ore 9.30 alle 11.15 circa, tra gli scaffali della biblioteca prende vita lo "Spazigioco", un momento di svago e divertimento a misura di bimbo. I destinatari hanno un'età compresa tra i 9 mesi ed i 3 anni, sia di Onore che di Songavazzo, e quest'anno abbiamo raggiunto ben otto adesioni.

La mattinata inizia con il rito dei saluti e della presentazione dei partecipanti, il tutto condito con simpatiche canzoncine e balletti. Seguono varie attività, quali i percorsi da svolgere a gattoni tra (o sotto) le sedie, la pittura da veri artisti con tempere a dita, i famosi "travasi" di semini di mais, orzo e avena da un contenitore ad un altro... Durante un incontro, i bimbi si sono persino immedesimati in bravissimi panettieri impastando acqua e farina! Anche in questa occasione, mamme, zie e nonne sono le benvenute, accompagnando i loro piccoli e divertendosi forse più di loro. A metà mattina circa, una buona merenda salutare è davvero d'obbligo: ecco quindi una succosa e prelibata fettina di mela, proprio quello che ci vuole dopo aver giocato tanto!

Inoltre, i bambini hanno anche la possibilità di prendere in prestito e di portare a casa i libri della biblioteca, per poi restituirli la volta successiva. L'ultima fase dello "Spazigioco" è dedicata ai saluti finali e, sempre con filastrocche, musica e balli, ci si dà appuntamento al prossimo incontro.

ATTENZIONE: nei mesi di aprile e maggio, lo "Spazigioco" si terrà il giovedì mattina nella palestra delle scuole elementari di Onore, sempre dalle ore 9.30 alle 11.15!

Non mancate!!



Unione Sportiva Onore - U.S.O.

L'estate 2015 è arrivata, ma prima di raccontarvi cosa faremo... vediamo di fare il resoconto del 2014. L'anno passato è stato l'anno del grande ritorno dell'U.S.O. che è stato inaugurato con una lasagnata domenicale seguita da una divertente tombolata in compagnia! Una grande partecipazione che ha visto molti cittadini di Onore impegnati in prima persona come volontari e degustatori!

Il nostro programma è poi continuato ad Agosto con una grande pastasciuttata e una serata danzante che ha fatto scatenare moltissime persone, onoresi e villeggianti, che sono rimasti a ballare tutti insieme fino a mezzanotte!!!

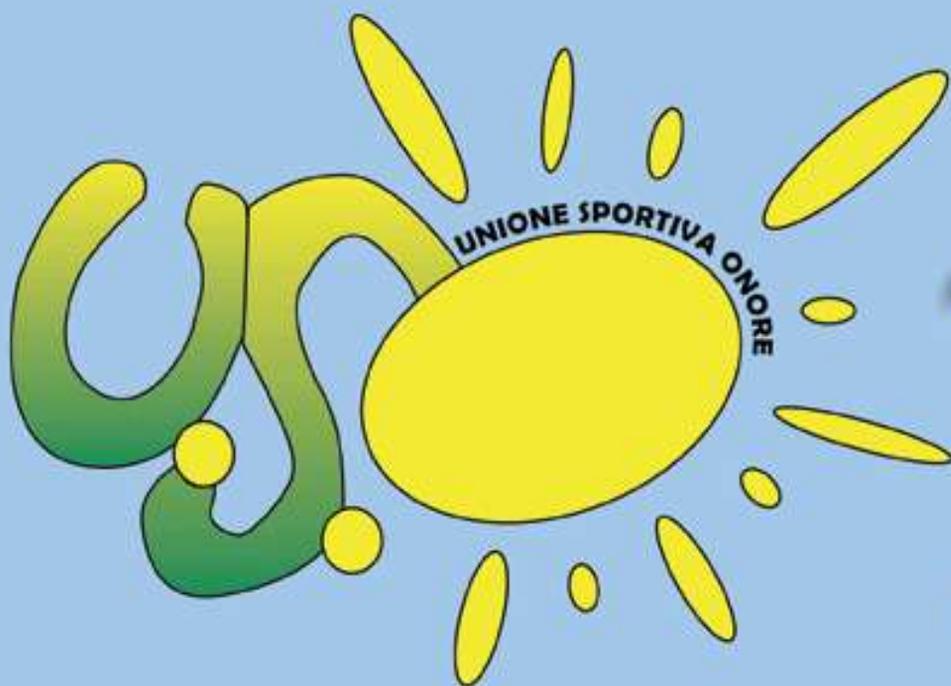
Ed eccoci all'ultima serata della stagione 2014! Una novità: un evento culturale. Nel mese di Dicembre abbiamo organizzato in collaborazione con Davide Sorlini, uno spettacolo teatrale riguardante la tragedia della Diga del Gleno che ha avuto ampia visibilità sui media locali e che ha visto la partecipazione di circa 50 persone provenienti anche da fuori paese!

Il 2014 è stato anche l'anno di avvio di numerosi progetti. Tra questi uno dei più importanti riguarda l'approdo online dell'associazione: abbiamo aperto il sito web www.onoreturismo.it costantemente aggiornato che raccoglie eventi e news di Onore, una Pagina Facebook Onore Turismo – Uso e abbiamo attivato un email (uso.onoreturismo@hotmail.com) a cui tutti ci possono contattare per proporre eventi, portare idee o inviare proposte!

Tramite la visibilità on-line e il supporto telematico, l'U.S.O. associazione sportiva, svolge anche funzioni di coordinamento con le altre associazioni, promozione di eventi e manifestazione, promozione del nostro territorio anche a livello sovracomunale con l'Ufficio IAT Alta Valle Seriana e l'Ufficio Turistico associato Unione Presolana.

Per quest'estate avrete notato molte novità sia per quanto riguarda la nostra associazione, ma anche per gli eventi che verranno organizzati in sinergia con le altre associazioni! Non vi diciamo nulla di più... Ci vediamo in piazzali!

Il consiglio direttivo ONORE U.S.O.



Associazione Amici di Cristian



Immaginate un gruppo di giovani amici, affiatati e spensierati, con tanta voglia di divertirsi e di impegnarsi... la classica compagnia di ragazzi, come ce ne sono tante: ecco noi eravamo così!

Purtroppo però, un bruttissimo giorno di novembre, qualcosa è cambiato.. la vita ci ha messo a dura prova, con la terribile perdita di uno di noi. Quel sei novembre siamo diventati grandi di colpo, increduli e attoniti di fronte a un evento che sembrava incomprensibile.

Poi, con il tempo, un'idea ha cominciato a balenarci nella testa, la voglia di trasformare tutto quel dolore in qualcosa di positivo e utile per la comunità. E pian piano, grazie alla collaborazione di tante persone, che ci hanno aiutato a districarci nella burocrazia italiana, è nato "Amici di Cristian".

Il progetto si è definitivamente concretizzato il 26 marzo a Milano, davanti ad un notaio, con nostra grande emozione.

Questo è solo un primo passo, davanti abbiamo tante idee da realizzare e voglia di dedicare tempo ed energia in questa iniziativa. Le nostre finalità sono quelle di promuovere i diritti dell'uomo e dell'ambiente, sostenendo le categorie più fragili come bambini, anziani e soggetti in difficoltà. Vorremmo essere attivi sul territorio, creando eventi che abbiano lo scopo di sostenere progetti di solidarietà sociale e promuovendo iniziative che stimolino la partecipazione e l'impegno sociale, con un occhio di riguardo per le tradizioni folcloristiche del nostro paese. I fondi che raccoglieremo avranno quindi ricadute concrete sul nostro territorio.

Il nostro logo è davvero particolare, risale ad una delle mitiche scampagnate a Righenzolo, quando Cristian portò una damigiana di vino e invitò tutti a gustare un sorso da una specie di coppa dell'amicizia.

Il logo simboleggia quindi la forte amicizia che ci lega e la voglia di condividere momenti di allegria e spensieratezza. Tutti questi obiettivi sono sicuramente alti, ma la voglia di renderli operativi è davvero molta. Siamo consapevoli che da soli non si va lontano, specialmente in una piccola comunità come la nostra. Abbiamo perciò creato una pagina Facebook dove potete tenervi aggiornati sulle nostre iniziative, cercate quindi "Amici di Cristian" e seguiteci.



Abbiamo però bisogno dell'aiuto concreto di tutti e stiamo preparando una campagna di tesseramento a tappeto!! Inoltre per chi volesse fare donazioni siamo pronti a ricevere la vostra generosità.

Cristian è stato per tutti noi un vero amico, come ne incontri pochi nella vita, allegro, sempre pronto a raccontarti una barzelletta, a fare una battuta, un in guaribile dormiglione, un ascoltatore , un trascinatore.... abbiamo con noi montagne di bei ricordi e questo è solo un modo per non lasciare che il tempo abbia il sopravvento!!

Gli Amici di Cristian

Dividere per moltiplicare



La preghiera cristiana per eccellenza, il PADRE NOSTRO, nella sua invocazione centrale, "dacci oggi il nostro pane quotidiano" sottolinea la dimensione della condivisione del cibo con gli altri. E' la dimensione della relazionalità che troviamo anche nel gesto dell'eucarestia, il cui pane che è presenza di Dio in mezzo alla comunità viene spezzato e distribuito.

In una società come la nostra ci sembra quasi impossibile che a qualche uomo o donna possa mancare il pane, ma tutti noi sappiamo che non è proprio così. Certo non ci risulta che nella bergamasca qualche persona negli ultimi decenni sia morta per inedia dovuta alla mancanza di cibo e non siamo neppure nella situazione di tanti popoli nel mondo a cui appartengono i tanti stranieri che giungono sul nostro territorio e che a volte ci spaventano ma per i quali, nella maggior parte dei casi, il restare nei loro paesi di origine vuol dire morire di fame. Dunque il pane è la risposta alla fame, non solo di quella economica o materiale ma anche e soprattutto di quella spirituale. Pensiamo al significato dello spezzare il pane nell'eucarestia, segno di riconciliazione della pace ritrovata, della disponibilità, della solidarietà vissuta e della donazione senza limiti. Bergamo è una terra molto ricca capace di tanti gesti di solidarietà, gesti che trovano nel dare pane uno dei segni più evidenti di attenzione al povero. Il solo centro "Zabulon" della caritas diocesana ha donato pacchi alimentari a 263 famiglie nel 2014, mentre i centri di primo ascolto e coinvolgimento parrocchiali ne hanno distribuiti 20.000!!! Grazie anche ai 793 quintali e 64mila litri ricevuti dalla Agea e dati a 56 Enti parrocchiali e centri di primo ascolto. Inoltre per aiutare le famiglie che hanno perso il lavoro in questi cinque anni sono stati distribuiti 525mila euro in buoni alimentari, ricordiamo la presenza soprattutto a Bergamo di mense aperte ai poveri. Circa 19mila pasti caldi sono stati distribuiti nella piccola mensa della caritas diocesana a cui si aggiungono poi le mense dei frati cappuccini, del patronato San Vincenzo e il nuovo Albergo popolare.

C'è qualcosa che lega tutte queste forme di solidarietà con i poveri e le persone fragili? Da dove nasce questo desiderio di fare qualcosa di bene per gli altri? Due semplici considerazioni. Nella lettera pastorale "donne e uomini capaci di eucarestia" il nostro vescovo ricordava come "IL FARE QUALCOSA DI BENE E' DECISIVO MA A QUESTA DETERMINAZIONE CONTRIBUISCE DIO STESSO IN MODO UNICO MERAVIGLIOSO E DEFINITIVO. SE IL POVERO E' COME UN SACRAMENTO DELLA PRESENZA DI GESU' E' UNA PROVOCAZIONE EVANGELICA PER LA NOSTRA VITA, L'EUCARESTIA E' IL SACRAMENTO DELLA NOSTRA SALVEZZA, LA COMUNICAZIONE REALE DELL'AMORE DI DIO NEL DONO E NEL SACRIFICIO DI CRISTO STESSO."

Il gesto del donare è segno di ospitalità: il nostro è pane dell'ospitalità. E' quindi non un gesto del superfluo, ma desiderio di condividere con un altro la fame di relazione, d'amore di giustizia. Ne consegue allora che nella condivisione ciascuno porta qualche cosa: non ci stiamo "USANDO" ma ciascuno vicendevolmente dona qualcosa di se.

Stiamo vivendo l'evento dell'EXPO 2015, un evento mondiale che nella sua complessità parte da un'affermazione molto semplice ma fortemente impegnativa, il diritto al cibo per tutti, perché chiunque prendendo il pane dalle nostre mani possa rimanere colpito dal profumo della nostra ospitalità e possa esclamare "Signore io vengo".

Nella nostra realtà da un paio d'anni a Fino del Monte, sotto la casa parrocchiale, come caritas abbiamo aperto il centro di ascolto, che vuole essere una porta aperta sul territorio, un'antenna che possa captare situazioni di marginalità, senza giudicare ma con la consapevolezza che ogni individuo ha una dignità che deve essere rispettata. Le persone che si rivolgono al centro non hanno solo difficoltà economiche ma soprattutto relazionali, di fragilità psicologiche di dipendenze ecc...inoltre a Onore presso il vecchio comune in via Pozzo è aperto il centro distribuzione e ritiro indumenti usati.

In collaborazione con gli enti pubblici, provvediamo alla copertura finanziaria per pagamenti di utenze domestiche, buoni pasto, bollette, affitto spese, trasporto, medicinali, latte per neonati ecc.... questo servizio viene svolto da volontari della caritas. Così mediante l'attenzione e soprattutto l'ascolto dell'altro che si sente accolto si aiutano le persone a uno stile di vita cristiano.

Sabato 18 aprile abbiamo incontrato a Bergamo per il quarantesimo anno di fondazioni delle caritas il Vescovo Monsignor Francesco Beschi. A tutti i presenti rappresentanti di tutte le comunità parrocchiali, ha espresso profonda riconoscenza e ha concluso dicendo "La carità sia vissuta non solo come un'organizzazione ma sia espressione di una mentalità di vita. C'è il pericolo della distanza tra il gesto e lo sguardo, è necessaria non solo un'educazione alla carità ma che parte dalla carità stessa, quello che fate diventi sempre più generativo di vita.

Per il Gruppo Caritas Rosalba



Sconfinamenti tra cuore e mente

Piccolo viaggio attraverso la realtà socio-politica-amministrativa
alla ricerca della propria identità



Lo scorso mese di gennaio gli scolari della classe quinta della nostra scuola primaria sono venuti in Comune, accompagnati dall'insegnante Maria, per sperimentare un momento formativo, di conoscenza e di avvicinamento alle istituzioni, partendo proprio da quella più rappresentativa e vicina alla nostra vita di tutti i giorni.

Dopo essere stati salutati ed accolti dal Sindaco in Sala Giunta, gli studenti hanno iniziato a rievocare alcune nozioni imparate a scuola relative all'organizzazione socio-politica- amministrativa delle principali istituzioni europee, nazionali e locali.

Attraverso l'esplorazione delle proprie emozioni di fronte alle diverse rappresentazioni simboliche di ogni istituzione, che ha visto un mescolarsi quasi accidentale di ingredienti disparati partendo dall'osservazione degli emblemi presenti nei gonfaloni comunali di Onore e di Garriguella, del simbolo di Regione Lombardia, dei colori della nostra bandiera nazionale, il canto del nostro inno nazionale, il solfeggio dell'inno alla gioia di Beethoven e alcuni estemporanei rôle playing nei vari uffici, i ragazzi si sono appropriati dei primi rudimenti per la costruzione della propria identità individuale e sociale.

La nascita del pensiero avviene nell'emozione: la verità emotiva interna nutre e costruisce la mente. Per questo, la visita si è conclusa con la lettura del proprio atto di nascita conservato nei registri dello Stato Civile del Comune, che contiene l'enunciazione fatta dal proprio papà circa l'orario, il giorno e il luogo di nascita, il nome della mamma e l'attribuzione del cognome di famiglia e del nome proprio. Ed è proprio a partire da questa dichiarazione che nasce la prima rappresentazione simbolica della persona.

Paola Antonini



Settimana Ciclistica

PUGLIA

10 - 18 ottobre 2014

KM 532,10

Riprendo dalle ultime righe del racconto dello scorso anno perché diversamente da quanto auspicato, venerdì 10 ottobre alla partenza non tutti si sono presentati: la colonna del nostro coro e della nostra cucina (eh sì, l'ho detto!) ENZO non ha timbrato il cartellino. Minacciato dall'equipe medica che lo segue di continuare a permanere in uno stile di vita consona con le cure in corso, ha resistito a tutte le nostre lusinghe e... minacce perpetrate sino a poche ore dalla partenza. Ormai quasi tutti nullafacenti (Io, Alessio, Aurelio, Domenico, Duilio, Leonardo, Lino età media 63 anni) siamo riusciti a partire abbastanza presto in modo da riuscire ad arrivare, anche se in tarda serata, al campeggio di Manfredonia dove nonostante le tante ore di viaggio non è mancata la voglia di allestire una discreta cenetta. Spero di riuscire a rispettare il consiglio di applicare una certa forma di spending review a questo scritto (tradotto: fala mia trop longa) cordialmente suggeritomi per non fare nomi, da Memo. E allora via con la:

1° Tappa: Manfredonia - San Giovanni Rotondo - Monte S. Angelo - Manfredonia

Distanza: Km 94,4 - Dislivello: mt. 1202 - Media Km: 18.2



Una nota sul meteo che vale per tutta la settimana: raramente ci è capitato di trovare a metà ottobre delle condizioni così ideali per andare in bicicletta: sole, assenza di vento e temperature a sfiorare ancora i 30 gradi! Non per niente abbiamo fatto tranquillamente anche qualche bagno. L'aumento di quota in tabella fa capire che la prima tappa è stata subito impegnativa con la prima salita che ci ha portato da Padre Pio e la successiva che ci ha portato alla Basilica sotterranea scavata nella roccia dedicata a San Michele Arcangelo. Da rimarcare davanti alla chiesa vecchia di Padre Pio una intervista con foto di gruppo da parte di un giornalista locale. Intervista nella quale Duilio si è impegnato a raccontare la nostra fatica: partiti in bici da Onore una settimana

prima, diretti in Sicilia per poi ritornare a Onore! Poco dopo mi è parso di vederlo entrare in un confessionale! Prima di passare alla prossima tappa mi viene in mente che oltre al bel tempo non abbiamo avuto il benché minimo inghippo tecnico. Lo ricordo perché lo scorso anno i primi tre giorni furono un disastro: 5 o 6 forature, un cambio bloccato, raggi saltati, una catena rotta.

2° Tappa: (semitappa) Monopoli fraz. Capitolo Polignano e ritorno

Distanza: Km 33,3

Semitappa che ha sostituito la tappa prevista di 86 km che prevedeva la visita di Trani e Castel del Monte. Purtroppo il campeggio dove era previsto il soggiorno segnalato aperto in diversi siti, l'abbiamo trovato chiuso! Di fronte all'alternativa di passare la notte in un parcheggio abbiamo deciso di proseguire sino a Monopoli. Ci siamo consolati con la visita di Polignano adagiata su uno sperone di roccia a picco sul mare e veramente carina.

3ª Tappa: Monopoli Fraz. Capitolo Alberobello - Locorotondo - Martina Franca - Cisternino Monopoli Capitolo

Distanza: Km 87,3 - Dislivello: mt. 838 - Media Km: 20.8



In mezzo a splendidi olivi secolari che ci faranno sempre da cornice per tutta la settimana, iniziamo questa tappa in direzione della famosa Alberobello che, se pur conosciuta da tutti, colpisce sempre per la caratteristica peculiare delle sue abitazioni. Foto di rito e via in direzione di Locorotondo che osserviamo da lontano avendo inserito all'ultimo momento su mio suggerimento in quanto c'ero già stato, una visita a Martina Franca. Grossa cittadina che fa 50 mila abitanti e ha un centro storico molto bello. Dopo la visita si prende la strada per Cisternino, borgo di

abitanti in cima ad un colle con una magnifica vista sull'ultimo lembo della Murgia costellata dai trulli.

Nella caratteristica piazza del centro storico ci fermiamo per il pranzo: ristorante con macelleria incorporata. Prima si va dal macellaio e insieme si sceglie il pezzo di carne che si vuol mangiare. Da Cisternino discesa fino al mare che poi costeggiamo sino al rientro in campeggio.

4ª Tappa: Monopoli Fraz. Capitolo Cisternino - Ostuni - Monopoli Fraz. Capitolo

Distanza: Km 78,6 - Dislivello: mt. 451 - Media Km: 21.6



Tappa interamente concentrata sulla visita ad Ostuni, la città bianca. Così detta per le case del centro storico dipinte con calce bianca. Adagiata su 3 colli, naturalmente noi ci siamo interessati del colle sul quale sorge la parte storica molto caratteristica. Visitata la bella cattedrale e fatti alcuni acquisti, ci buttiamo in picchiata verso il mare. Oggi è il 14 ottobre e vogliamo mangiare dell'ottimo pesce. È importante la data: il 14.10.1949 nasceva infatti Alessio che per festeggiare si è offerto spontaneamente volontario per offrirci il pranzo in riva al mare.

Inviato lo specialista Leo in avanscoperta dopo 3/4 tentativi a vuoto (di martedì a stagione finita) il festeggiato cominciava ad esultare imprecaando contro la sfortuna, quando quasi dal nulla direttamente sul mare che lo potevamo toccare abbiamo trovato quello giusto: non ci siamo tirati indietro GRAZIE ALESSIO e ancora auguri.

5ª Tappa: Gagliano del Capo - Ugento - Torre Mozza - S. Maria di Leuca - Gagliano

Distanza: Km 61,8 - Dislivello: mt. 262 - Media Km: 21.8



Arriviamo in tarda mattinata a Gagliano del Capo. Siamo praticamente accampati nel famoso tacco d'Italia. Sistemati i camper iniziamo la tappa del giorno che si presenta abbastanza facile sia perché pianeggiante sia per il breve chilometraggio. Comunque paesaggisticamente interessante. Abbiamo percorso all'andata i paesi interni fino a Ugento per poi tornare lungo la litoranea che porta a Santa Maria di Leuca. Giunti qui siamo saliti al faro per una visita alla Basilica e una piccola sosta per il tè delle cinque: il camping era a soli 3 km.

Durante il tè Memo ha fatto amicizia con un pari età che si occupa dell'organizzazione di concorsi letterari e si è impegnato a mandargli un suo scritto! Però si sono lasciati dimenticandosi di scambiarsi gli indirizzi!

6° Tappa: Gagliano - Tricase - Otranto - S. Cesarea Terme – S.M.Leuca - Gagliano

Distanza: Km 100,1 - Dislivello: mt. 770 - Media Km: 20.3



La tappa piu' lunga. Di buon mattino iniziamo a risalire il Salento per strade interne fino ad Otranto. Attraversiamo diversi centri abitati alcuni anonimi altri piu' interessanti. In uno di questi, Corsano, abita con la famiglia da molti anni il ns. compaesano Ubaldo. Le ricerche in loco non ci hanno pero' consentito di rintracciarlo. Lo salutiamo da questo notiziario. Partiti per la prima volta con un po' di foschia arriviamo nella splendida Otranto sotto un sole stupendo. Ci sediamo per il giusto riposo su una terrazza sopra il porto, mentre Memo si siede su una enorme palla bianca di cemento ed inizia a fare

il direttore del coro. Naturalmente quando siamo invitati a cantare non ci tiriamo mai indietro e direi che abbiamo ricevuto discreti applausi, in modo particolare quando al passaggio di alcuni francesi Memo ha intonato Alouette, gentile alouette! Dopo la doverosa visita al magnifico Duomo iniziamo il percorso di ritorno lungo la magnifica costa con sosta a S. Cesarea Terme per il pranzo.

7° Tappa: Gallipoli – Sannicola - Casarano - Ugento - Torre S.G. Torre Suda - Gallipoli

Distanza: Km 78,6 - Dislivello: mt. 451 - Media Km: 21.6

Senza quasi accorgercene siamo arrivati all'ultima tappa. Di buon mattino abbandoniamo il tacco e ci trasferiamo al campeggio di Gallipoli. Il tempo di sistemarci e partiamo per l'ultimo giro. La prima parte attraversiamo diversi centri molto interessanti: Sannicola, Tuglie, Martino, Casarano. A Casarano qualcuno del posto ricorda a Memo che i sensi unici vanno rispettati, ma tant'è se gli tolgono qualche punto dalla patente lui li addossa a qualche collega dell'ufficio! Il giro di boa è a Ugento sede vescovile e siamo un po' sorpresi per la poca gente che troviamo nel centro storico. Usciti, una lunga discesa ci porta fino a Torre San Giovanni dove iniziamo a risalire la litoranea che ci riporterà a Gallipoli. Sarà stato per l'abbondante pranzo che quando ci fermiamo su una spiaggia tutti si fanno una bella dormita. L'accesso a questa spiaggia, sterato, ha comportato due cadute da ridere: prima Domenico e poi io, ma una terza piu' seria e' capitata al Barba che, finito con le ruote in una buca, ha picchiato la spalla e sdolorava, comunque sostenuto dalla nostra solidarietà! La bella dormita di cui sopra ha comportato che Gallipoli l'abbiamo visitata in bicicletta in quanto ormai diventava buio e si sa il buio non e' amico delle biciclette.



Sabato 18. Si smonta tutto, si fa colazione e ci si prepara per il lungo rientro. Tutto e' andato per il meglio. Grazie a Memo il capo indiscusso e che durante una cena un po' sbevazzati l'abbiamo proclamato anche papa. Grazie a Alessio perche' si e' ricordato del suo compleanno.

Grazie a Duilio che ci ha messo a disposizione il suo camper e lui dorme in tenda!

Grazie a Leo che si e' prestato a sostituire lo chef Enzo. Grazie a Lino che senza di lui...non ci sarebbe un po' di sano casino.

Grazie al Barba che tiene in alto il nostro coro.

Grazie a Domenico, (a proposito l'ho visto pedalare spesso in piedi, che avesse qualche problema al....) senza di lui non troveremmo mai niente nella cambusa e saremmo spesso al buio e senza gas.

Infine grazie anche a io perche' ho scritto queste righe dimenticandomi della spending review!

Arrivederci alla prossima.

Funsino.

D.L.C.M.

Centro di Ricerca e di Risorse in Didattica/Didattologia delle Lingue-Culture e delle Migrazioni-Mobilità

Egregio Presidente,

mi riferisco alla Sua mail inviata all'attenzione del Ministro Franceschini con la quale illustra il tema del primo Convegno "Migrazioni e mobilità. Ieri, oggi e domani" organizzato dal Centro DLCM e previsto per il 9 maggio p.v..

Il Ministro mi incarica di far giungere a Lei e a tutti i partecipanti il Suo più vivo apprezzamento per questa importante iniziativa che vuole fare dell'attaccamento alle proprie radici il motore propulsore per una serie di attività sociali e culturali, finalizzate all'approfondimento delle tematiche legate al fenomeno migratorio.

Certo che nell'ambito delle iniziative che il Centro promuoverà non mancheranno occasioni di proficua collaborazione, soprattutto per quanto riguarda il patrimonio storico artistico, auguro alla manifestazione un meritato successo e Le porgo, a nome del Ministro e mio personale, i migliori saluti.

Giuseppe Battaglia

Segretario Particolare del Ministro
dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Non è usuale che un Ministro dedichi la propria attenzione a iniziative periferiche e con questo saluto di incoraggiamento è stata premiata la bontà del progetto che vuole ancorare la Ricerca accademica al Territorio mettendo a frutto le competenze teorico-scientifiche per una ricaduta applicabile e concreta. In effetti, il tema migratorio ha coinvolto la comunità di Onore nel passato come recentemente, e reso l'Amministrazione comunale particolarmente sensibile e disponibile ad una fruttuosa collaborazione.

Così venerdì 9 maggio 2014 è stata inaugurata la sede del Centro di Ricerca e di Risorse in Didattica/Didattologia delle Lingue-Culture e delle Migrazioni-Mobilità, D.L.C.M., in occasione del Primo Convegno "Migrazioni e Mobilità. Ieri, oggi e domani". La sede, ricavata nella casa paterna da dove la famiglia Scandella è emigrata in Francia, in Svizzera e persino in Australia, è un simbolico segnale di riscatto e riconoscenza per tutti gli Onoresi che hanno vissuto la durezza del distacco e delle difficoltà di una emigrazione sofferta.

Sono state scelte due date emblematiche di riferimento come il 17 marzo, ricorrenza dell'Unità d'Italia (154 anni di Unità d'Italia=154 di emigrazione italiana), per la configurazione del Centro di Ricerca D.L.C.M., e il 9 maggio, Giornata Europea e Festa dell'Europa, che vedrà il piccolo comune bergamasco di Onore protagonista di un Convegno internazionale annuale grazie anche al contributo di un Comitato Scientifico-Organizzativo costituito da esponenti del mondo accademico internazionale (docenti e ricercatrici dell'Università della Sorbona, dell'INALCO-Parigi, delle Università di Friburgo e di Macerata) e della società civile locale tra cui l'ex sindaco Gianpietro Schiavi, referente delle Amministrazioni locali del comprensorio. È infatti proprio per l'attaccamento alle proprie radici, nonostante un percorso di vent'anni all'estero dei promotori di questa iniziativa, Silvana Scandella e Mauro Rota, che si è voluto coinvolgere le due comunità bergamasche di origine: quelle di Onore e di Clusone.

Nel corso del primo anno di vita il Centro di Ricerca D.L.C.M. ha organizzato eventi sia nella capitale europea che sul territorio bergamasco.

Il 15 e il 17 marzo 2014 è stata presentata la tesi di dottorato di Silvana Scandella alle comunità di Onore e di Clusone.

Con l'intento di promuovere il patrimonio artistico bergamasco è stato sviluppato il "Gemellaggio artistico Bruxelles/Bergamo". In collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate è stata realizzata l'esposizione "Sapere ascoltare" di Michela Scandella negli ospedali di Piario, di Alzano Lombardo e di Seriate per poi essere inaugurata il 2 ottobre al Musée d'Art Spontané di Bruxelles.

Dal 27 al 31 ottobre si è svolta la Prima Settimana delle Migrazioni-Mobilità con interventi didattici di formazione ed educazione alla migrazione presso l'Istituto Superiore Andrea Fantoni di Clusone e la Conferenza tenutasi nella Sala del Municipio di Onore con gli interventi di Mino Scandella e di don Domenico Locatelli.

È seguita la "Tournée artistica europea" sul tema della Danza Macabra con la tappa a Lucerna nel weekend del 7-8-9 novembre. Durante il Convegno tenutosi nel Palazzo del Governo è stato presentato l'artista onorese Gianpiero Schiavi alla presenza di una numerosa delegazione clusonese che ha approfittato dell'occasione per visitare la bella città svizzera grazie anche all'animazione del gruppo folcloristico rovettese "Le donne dell'era e musicisti".

Sempre nel mese di novembre il Centro di Ricerca D.L.C.M. ha presentato a Bruxelles nella sede della Delegazione presso l'UE di Regione Lombardia, il libro di Guido Lena "La congiunzione dei Nemeton", un romanzo di avventura completamente ambientato in Città Alta a Bergamo.

Inoltre il Centro D.L.C.M. ha partecipato al Convegno "Pluralismo e interculturalità" organizzato presso l'Auditorium di Albino con l'intervento "L'italiano come lingua di origine in contesto migratorio europeo".

A fine anno si è svolta la seconda edizione di "Clusone e dintorni nel Mondo" patrocinata dal Comune di Clusone guidata dal sindaco Paolo Olini, e la prima edizione degli "Onoresi nel Mondo" grazie alla disponibilità dell'Amministrazione e alla collaborazione della bibliotecaria Giovanna Schiavi. All'aspetto conviviale si è voluto dare un taglio di ufficialità e di legittimazione scientifica con la realizzazione di interviste mirate di indagine sociologica e autobiografica che continueranno e verranno analizzate e pubblicate in una raccolta.

Il 2015 è iniziato con la Conferenza del 23 gennaio Migration & Identité. Recherche identitaire dans les textes autobiographiques des jeunes d'origine italienne qui étudient leur langue d'origine dans un contexte francophone tenuta a Bruxelles da Silvana Scandella. Subito dopo, il 26 gennaio è stata la volta della Tavola Rotonda "Mobilità professionale: opportunità per i nostri giovani?" e la Conferenza "L'Altra Italia: presenza italiana nel Mondo" tenuta presso il Rotary Club Bergamo Ovest di cui è Presidente il rovettese Paolo Fiorani.

Il 10 marzo è stato presentato a Bruxelles "Il Rapporto Italiani nel Mondo 2014" nella sua nona edizione assieme alle "Finalità e Azioni" del Centro D.L.C.M..

Dal 16 al 21 marzo si è svolta la Seconda Settimana delle Migrazioni-Mobilità con interventi didattici presso la Scuola Media di Rovetta e la relativa Conferenza serale aperta al pubblico adulto con gli interventi di Silvana Scandella e Marilena Asdrubali.

Con il Convegno 9 maggio 2015 si è voluto dare risalto al tema dominante dell'Expo di Milano con interventi sul cibo come emblema in emigrazione. Non mancano apporti di respiro europeo come quello del Direttore Generale Onorario della Commissione Europea che, con la partecipazione delle autorità locali come il Presidente della Provincia, Matteo Rossi, e l'europarlamentare loverese Marco Zanni, legittimano il percorso intrapreso.

Gli Atti del precedente Convegno 9 maggio 2014 costituiranno la prima pubblicazione della Collana Ali & Radici del Centro di Ricerca D.L.C.M..

L'inaugurazione dello spazio museale MuMiMo, Museo delle Migrazioni-Mobilità, al 58 di via Giovanni XXIII, attiguo alla sede del Centro D.L.C.M. è un altro segnale di ricaduta e coinvolgimento rivolto alla comunità onorese. Il MuMiMo rappresenta così la prima realtà museale di Onore con l'ambizione di sensibilizzare in particolare le giovani generazioni al tema migratorio.

A fine maggio è stato presentato allo Spazio Parolaimmagine della GAMeC di Bergamo il progetto di "Arte-terapia" in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Bolognini e l'Accademia Carrara: le opere di quattro pazienti-artisti seguiti da altrettanti docenti dell'Accademia Carrara verranno poi esposte a Bruxelles.

Ulteriore obiettivo è di creare una rete di contatti per concretizzare una sinergia attorno al progetto di respiro europeo di "educazione alla migrazione" con un partenariato internazionale a cui sarebbe auspicabile l'adesione da parte di autorevoli istituzioni locali come la Provincia e il Comune di Onore. L'impegno è di proporre percorsi di formazione propedeutici all'espatrio rivolti soprattutto alle nuove generazioni: basti pensare che nel 2013 sono state duemila le partenze per l'estero dalla Provincia di Bergamo censite dall'AIRE (l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero).

Il 10 luglio Silvana Scandella terrà l'intervento "Il cibo: emblema identitario migratorio" al Centro Congressi Cascina Triulza - Rho Fiera Milano – nell'ambito di Expo 2015.

Nel corso del 2015 ci si sta attivando per la ricerca di materiale documentale e oggettistico per l'allestimento del Museo delle Migrazioni-Mobilità e cogliamo l'occasione per lanciare un appello per la raccolta di documenti relativi alle esperienze in emigrazione: permessi di soggiorno, contratti di lavoro, cartoline, lettere, ma anche oggetti simbolici come attrezzi di lavoro, ecc.

Quest'anno il MuMiMo ospita l'esposizione "Il mondo alla rovescia" con alcune sculture dell'artista onorese Gianpiero Schiavi. Le sculture di Gianpiero Schiavi verranno esposte a Bruxelles al Museo di Arte Spontanea dall'11 dicembre al 6 gennaio 2016 e si sta lavorando per organizzare un viaggio da Onore per trascorrere il Capodanno a Bruxelles che potrebbe coincidere fra l'altro con la seconda edizione degli "Onoresi nel Mondo".

A dare risalto agli eventi ci è avvalsi della collaborazione con le televisioni locali, Antenna2 e Teleclusone, con L'Eco di Bergamo e con l'Agenzia di Stampa Internazionale AISE.

Una particolare riconoscenza va all'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Angela Schiavi, che ha ben gestito il passaggio del testimone dal suo predecessore Gianpiero Schiavi, in sintonia con l'Assessore alla Pubblica Istruzione Ingrid Schiavi.

Ci siamo dati l'obiettivo di portare l'Europa a Onore e Onore in Europa.

Con voi ci stiamo provando!

Mauro Rota

Presidente Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo

Silvana Scandella

Direttore Scientifico Centro Ricerca D.L.C.M.

- Dottore di Ricerca in Didattologia delle Lingue e delle Culture

Università della Sorbona Parigi III

- Dottore di Ricerca in Politica, Educazione e Formazione Linguistico-Culturali

Università di Macerata

Borse di studio

Il Piano per il Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2014/2015 ha previsto l'assegnazione di n. 1 borsa di studio del valore di € 300.00 e n. 1 borsa di studio pari a € 500.00 agli studenti residenti a Onore che nell'anno 2013/2014 hanno frequentato rispettivamente la classe 5^a di un Istituto superiore e una qualsiasi facoltà universitaria.

La borsa di studio per studenti frequentati la classe 5^a nello scorso anno scolastico non è stata assegnata in quanto non vi sono state richieste, mentre la borsa di studio per studenti universitari è stata assegnata ex-equo a Ferrari Simone e Colotti Selena.



15_16_17_Maggio_ L'Aquila 2015

88ESIMA ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI

Venerdì 15 maggio, dopo un viaggio caratterizzato da diverse interessanti tappe, giungiamo a quello che d'ora in poi definirò "campo base". Il campo che i nostri Alpini Senior (Primo, Candido, Enzo, Marco, Ceschi, Valerio, Fiorenzo, Giuseppe) hanno attrezzato qualche giorno fa per la 88esima adunata nazionale degli alpini. Ottantottesima per loro, prima assoluta per me. Capirete in seguito perché fin d'ora dico "buona la prima!!".

Non ho dimenticato nulla: non la fascia tricolore, non il cappello d'alpino di papà, non l'entusiasmo e l'allegria che sempre mi accompagnano quando mi trovo in mezzo ai nostri alpini. Gente straordinaria.

Sono molto incuriosita da ciò che mi aspetta, non conoscendo per nulla la realtà di un'adunata, e ho intenzione di gustarmela tutta, in ogni sua sfumatura. Sono certa che saranno 4 giorni intensi e ricchi di emozioni, giorni che mi lasceranno bellissimi ricordi. (Gli eventi non smentiranno le aspettative). E' circa mezzogiorno e, come dicevo, arriviamo con il camper al campo base, pochi km fuori l'Aquila. GRUPPO DI ONORE dice lo striscione appeso alla tenda verde (la sala pranzo del nostro ristorante) e l'orgoglio già sale dentro! Onore non manca mai!!!...e che accoglienza...! Tempo 10 minuti (nemmeno a mettersi d'accordo) arrivano anche gli altri irriducibili, quelli un po' più giovani: Angelo, Tiziano, Massimo, Igor, Vittorio, Antonio, Michele, Pasquale, Diego, Massimo, Ivan, Mauro, Ugo...ma quanti siamo?!?!?! L'Aquila non è mica dietro l'angolo!!...

L'atmosfera è già di festa, primo brindisi con dei bicchieri di bianco che sembrano più delle tazze da tè (preoccupante!) e...ecco arrivare un altro losco soggetto che non se ne perde una: Marcone!! Ci siamo tutti (o quasi, ci raggiungeranno anche Giovanni nel pomeriggio e Aurelio con Emanuela sabato); pronti a tavola, la pasta di Enzo e Marco è servita.

D'ora in poi è tutto un programma... Non perdiamo un minuto, il tempo di lavare i piatti (sapete che organizzazione la categoria juniores) e si parte alla volta di l'Aquila. Siamo tutti curiosi ed anche un po' intimoriti da ciò che ci aspetta. Questa città, provata dal tremendo terremoto del 6 aprile 2009, come si presenterà oggi?! Ce lo chiediamo tutti lungo il tragitto del bus navetta...



Ed eccola l'Aquila: una città che soffre, demolita fuori e distrutta dentro. Rattoppata qua e là da splendidi esempi di perfetto e ricco restauro conservativo. "Tenuta insieme" da inverosimili imbragature ad ogni angolo di pietra. Una città puntellata, dove file e file di impalcature invadono le strade e fanno da spalla agli edifici. Qui, gli alpini stanno riportando, come 6 anni fa, una boccata d'ossigeno, un alito di vita. Per qualche giorno l'Aquila torna a sorridere...

La via del centro, il corso, è perfettamente in ordine. Sembra quasi una normale via di un centro storico. I tubi innocenti si confondono con le bandiere tricolore, gli stand e le bancarelle arricchiscono la strada e i cappelli degli alpini sono così tanti, che qui l'Aquila potrebbe essere una qualsiasi altra città ospitante l'adunata degli alpini.

Ma a destra e a sinistra la zona rossa incombe, le transenne bloccano quasi tutti i passaggi e lo sguardo non può non fuggire lungo i vicoli disastrosi. Questo rende l'88esima adunata un raduno dal sapore speciale.

Per me come dicevo tutto è speciale, perché nuovo...ma chi questo evento l'ha vissuto diverse volte, sente e dice che l'Aquila 2015 è un'adunata diversa dalle solite. La gente del posto ha bisogno di sorridere e di vedere la propria città vivere.

Gli alpini questo stanno portando: vita laddove è stata tolta! Così come 6 anni fa... "GRAZIE ALPINI" dicono gli aquilani, per quello che avete fatto e per quello che state facendo!

Le emozioni sono tante, così come le birre e gli arrosticini, che qui non si conteranno a decine, ma a centinaia e faranno da sfondo ai cori alpini, alle fanfare e alle apparizioni più stravaganti che possiate immaginare (alleghiamo qualche foto per render l'idea). Bellissimi! Il venerdì pomeriggio passa così, con un primo assaggio di tutto questo.

Ore 18.30...si torna al campo: il ristorante alle 19.00 apre e sarebbe irrispettoso arrivare in ritardo da chi si prodiga per rendere il nostro soggiorno praticamente perfetto! (Un'organizzazione impeccabile...!)



Dopo cena attacchiamo con qualche coretto, az-zardiamo un "Va' pensiero" (!!!!!) e assaggiamo un'ottima grappa gentilmente offerta da un'amica, contenuta in una piccola e discreta bottiglia... peccato che non durerà molto!

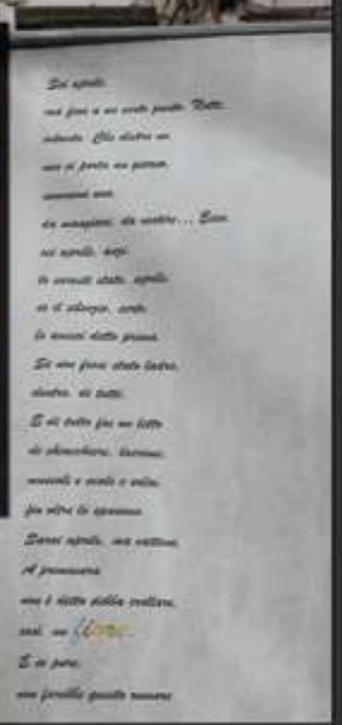
E quindi ancora in centro ovviamente, a godersi la festa delle penne nere! Non faremo molto tardi, tutti sabato mattina vogliamo visitare per bene la città. Perché l'adunata è anche questo: cultura, curiosità, arte, storia della nostra Italia. Proprio come speravo e come mi aspettavo!

Quindi sabato mattina, andiamo alla scoperta di alcuni angoli nascosti dell'Aquila, tra i quali la casa dello studente, parzialmente collassata nella notte del terremoto. Qui il dramma è ancora terribilmente vivo...le lacrime non riescono a trattenersi e devono trovare una via di fuga. Non si riesce a rimanere distaccati, il vuoto è lì, visibile davanti ai nostri occhi.

Tra di noi cala uno strano silenzio..... è ora di tornare al campo. Ci aspetta il capriolo...

Sabato pomeriggio. Una bizzarra idea frulla per la testa: siamo ai piedi del Gran Sasso...non possiamo non farci un giretto...! Pensavo mi lanciassero i pomodori marci e invece, grandissimo consenso! Riempiamo il pullmino, una macchina e andiamo alla funicolare che ci porterà in quota.

E lì lo spettacolo è magnifico: una immensa distesa verde, tanto da sembrare un mare, si alterna a lingue di roccia e a macchie di neve tardiva. Insieme osservano dal basso i due "Signori" degli Appennini, il Corno Piccolo e il Corno Grande, che visti da vicino sono silenziosamente imponenti. Ottimo il caffè al Rifugio Duca degli Abruzzi, in compagnia di Alberto, Marco e Valerio! Arriva anche il sabato sera, e come potete immaginare in giro è festa grande! Non solo nel centro di l'Aquila, ma in tutti i dintorni gli alpini la fanno da padroni...pura e sana allegria (più o meno sanall). Degno di nota un gruppo veneto con carretto e impianto stereo che al bar della stazione improvvisa una via di mezzo tra balera e karaoke!!



Ed eccoci finalmente alla domenica. Qui il tono del racconto si fa serio. I ragazzi che fino alla sera prima facevano fatica a finire la strofa di "Goodbye Joe" (solo perché non conoscevano le parole, mica per altro!!!), indossano jeans e camicia scozzese e si fanno portavoci di una compagine dai grandi valori. Il cappello di ieri, oggi ha un colore diverso, più vivo. E' "il Cappello", con la C maiuscola. Io dal mio canto sono agitata: non conosco le dinamiche, gli orari, dove dovrò andare e con chi dovrò stare...mi appello al nostro presidente, Primo, il quale mi dà tutte le indicazioni!

Giunti al punto dell'ammassamento (in tutta fretta e non senza qualche difficoltà) ci appostiamo presso la sezione di Bergamo e ci mettiamo comodi: l'attesa pare sarà lunga! I sindaci con i sindaci tra le prime file, gli alpini divisi per sezioni. Ore 13.00.

Alle ore 16.30 circa si muovono finalmente le fila...parte la fanfara, il Sindaco della Città dei Mille insieme al rappresentante della Provincia di Bergamo e a seguire i Sindaci in rappresentanza dei Comuni. Dietro di noi una quantità indefinita di gagliardetti che colorano la strada di verde,

bianco e rosso, quindi lo striscione "BERGHEM DE SASS" e un numero impressionante di alpini bergamaschi! L'emozione è fortissima!!

Le sindachesse in prima fila, in forza delle quote rosa, si godono questo grande spettacolo...

Mi aspettavo una sfilata rigorosa, silenziosa, lunga e faticosa...invece ciò che vivo è una festa continua, ricca di significato, piena di simboli e di emozioni! L'incitamento alla nostra Città e alla nostra provincia è un coro continuo, forte, degno di bergamaschi DOC. Portare il cappello in mano mi riempie d'orgoglio per ciò che era mio padre, per l'alpino che è stato e per le mie origini. Sale dentro un grande desiderio di "fare la mia parte". Oggi Sindaco, domani si vedrà...

Gli applausi si susseguono in mezzo al nostro stupore e noi ricambiamo come possiamo. Ringraziamo, applaudiamo, sorridiamo, salutiamo. Questo il nostro grazie a l'Aquila. Per l'accoglienza, per la fiducia, per la speranza e per tutto ciò che è stata capace di regalarci.

Sono tanti i sindaci di Bergamo, una trentina suppergiù, a far sentire la vicinanza delle amministrazioni ai loro alpini...



...Perché sappiamo bene quanto siano importanti per i nostri paesi questi giovani uomini ricchi di esperienza, buona volontà e grande cuore.

Uomini di altri tempi, per i quali i valori sono padroni e il rendersi utili è un'esigenza. Una compagine formata oramai da pochi numeri, ma forte di un'unione profonda che trova le proprie radici nel valore della patria, nell'orgoglio di essere italiano, nel sacrificio dei propri padri e di chi prima di loro, per la nostra libertà, ha dato la vita. Signori, in alto la bandiera per i nostri alpini sempre pronti a dire di sì. E mettamoci sull'attenti al loro passaggio perché pochi altri come loro meritano la nostra più grande stima.

Il vostro sindaco Vi ringrazia, per tutto quello che fate e per tutto quello che umanamente sempre siete in grado di darmi. Primo fra tutti il sorriso che non vi manca mai.

Concludo doverosamente con la massima espressione dell'essere alpino....in "silenzio".

Grazie Alpini, grazie l'Aquila.

il Sindaco

Angelo Lorenzi



Lavori socialmente utili in comune



Fra le varie figure che prestano, a vario titolo, la loro attività nel nostro Comune, vi sono da ormai più di cinque anni alcune persone che si trovano in cassa integrazione straordinaria, disoccupazione o mobilità. Queste persone con il loro lavoro danno un grande contributo nella costante piccola manutenzione del nostro territorio.

In quanto percettori di ammortizzatori sociali essi possono essere impiegati in "opere o servizi socialmente utili" per circa 20 ore settimanali presso i Comuni per periodi semestrali e al massimo fino al termine del periodo coperto dalle indennità. Questa attività, comunque, non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro fra LSU e Comune e non è retribuita.



Per svolgere i lavori socialmente utili presso il nostro Comune è sufficiente segnalarci la propria condizione di cassa integrato, disoccupato o di mobilità. A seguito di questa segnalazione il Comune farà una richiesta al Centro per l'Impiego di Clusone, indicando direttamente il nominativo della persona che si chiede venga assegnata, in quanto i soggetti residenti hanno la precedenza.

Novità contabile in comune

Con l'anno 2015 due sono le novità che riguardano i rapporti tra la Pubblica Amministrazione ed i propri fornitori di beni e servizi.

La prima, già prevista da tempo, ma entrata in vigore dal 31 marzo 2015, riguarda la sostituzione della fattura cartacea con la fattura elettronica che quindi è la sola che può essere accettata dalla Pubblica Amministrazione. I contenuti rimangono gli stessi della fattura cartacea ma deve essere redatta in un formato digitale particolare, l'XML. L'autenticità dell'origine e l'integrità del contenuto sono garantite tramite l'apposizione della firma digitale elettronica che qualifica chi emette la fattura mentre la trasmissione è vincolata alla presenza del codice identificativo univoco dell'ufficio destinatario della fattura riportato nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni. Lo scopo dichiarato, ma non sempre raggiunto, è quello di favorire sia una maggiore semplificazione e razionalizzazione, sia la trasparenza, il monitoraggio e la rendicontazione della spesa pubblica.

La seconda novità, prevista dalla legge finanziaria 2015 ed entrata in vigore dal 1° gennaio del corrente anno, riguarda la cosiddetta "scissione dei pagamenti" che consiste nel versamento, da parte della Pubblica Amministrazione, dell'IVA anziché al fornitore, come è sempre avvenuto, direttamente allo Stato. Pertanto l'Iva viene sottratta alla disponibilità del fornitore della Pubblica Amministrazione, il quale non verrà più pagato per l'intera somma riportata in fattura (imponibile ed iva), ma per il solo corrispettivo al netto dell'Iva. Con l'introduzione della norma si intende intervenire a contrastare l'evasione fiscale Iva; l'impatto più temuto dai fornitori è a livello finanziario in termini di liquidità, infatti con riguardo soprattutto alle imprese che operano costantemente con la P.A. queste si troveranno strutturalmente a credito di Iva e dovranno attendere i rimborsi da parte dell'Erario.

Pene alternative al carcere in comune

IL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ



Da oltre quattro anni il nostro Comune ha stipulato una convenzione con il Tribunale di Bergamo offrendosi come sede per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, quale pena alternativa alla sanzione detentiva e pecuniaria per coloro che vengono fermati durante la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze psicoattive.

Questa pena alternativa consiste nella possibilità per il condannato di effettuare lavori socialmente utili e non retribuiti in favore della collettività. Ogni giorno di LPU viene equiparato ad un giorno di pena detentiva o a 250 euro di pena pecuniaria.

Si tratta di una sanzione sostitutiva particolarmente appetibile a quanti, ad esempio, non sia concedibile la sospensione condizionale della pena per cui dovrebbero pagare ingenti somme di denaro (anche decine di migliaia di euro) o, addirittura, potrebbero vedersi aprire le porte del carcere. Questo tipo di misura sostitutiva può essere concessa una sola volta e mai a coloro che in costanza dell'accertamento abbiano provocato un incidente stradale.

Alla conclusione del periodo di servizio viene trasmesso all'Ufficio esecuzione penale esterna presso la Procura della Repubblica di Bergamo (U.E.P.E.) un resoconto valutativo dell'attività svolta e dei comportamenti tenuti dalla persona. In caso di svolgimento positivo il Giudice pronuncerà l'estinzione del reato, dimezzando il periodo di sospensione della patente di guida e revocando il provvedimento di confisca del veicolo precedentemente sequestrato (confisca che è disposta, tuttavia, solo nel caso in cui il valore alcolico del conducente fosse superiore a 1,5 g/l). In questi anni circa una trentina di persone hanno svolto i lavori di pubblica utilità nel nostro Comune per oltre 2.800 ore, dando il loro contributo nel riordino di archivi vari degli uffici comunali, nell'organizzazione di corsi in biblioteca e nella manutenzione del territorio, degli immobili e del verde pubblico. Quest'anno abbiamo già ospitato 3 persone e altrettante inizieranno la loro attività a brevissimo: la nostra esperienza è stata ed è sicuramente positiva.

In un'ottica bio-psico-sociale, che sicuramente meglio si accorda con quella di una giustizia riparativa e non repressivo-punitiva, porre una maggiore attenzione ai diversi ambiti comportamentali come l'alcol, il tabacco e l'uso di sostanze, genera un effetto rieducativo maggiore rispetto all'applicazione di una pena pecuniaria o di una pena detentiva, nella maggioranza dei casi sospesa, o di una pena pecuniaria pagata dai genitori.

Certamente sarebbe necessario un lavoro sistemico e integrato maggiore fra istituzioni per promuovere il benessere e la salute, giovanile e non, ma già favorire la presa di coscienza dei comportamenti autolesivi e lesivi per la società connessi al reato compiuto e il conseguente risarcimento del debito verso la società per mezzo del lavoro di pubblica utilità, credo possano essere dei piccoli strumenti per migliorare lo star bene nel gruppo, in famiglia e con sé stessi.

LA SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO CON MESSA ALLA PROVA DEGLI IMPUTATI ADULTI

Lo scorso anno è stata introdotta nel nostro ordinamento la pena alternativa della sospensione del processo penale a carico di imputati maggiorenni con messa alla prova. La scelta di introdurre nel nostro ordinamento questo istituto, che richiama in parte quello già previgente applicato ai minori, è stata alimentata dal drammatico sovraffollamento delle carceri e dalle condanne della Corte europea dei diritti dell'uomo per violazione dell'art. 3 della Convenzione europea. Questo provvedimento è stato dettato dalla necessità di un profondo ripensamento del sistema processuale e sanzionatorio, finalizzato a favorire sanzioni non penali o comunque alternative alla detenzione e a meglio selezionare i procedimenti che riguardano fatti veramente meritevoli di essere trattati con rito ordinario, utilizzando per tutti gli altri casi modalità alternative di definizione penale, realizzando, così, un'equilibrata decarcerizzazione, decongestionando l'organizzazione detentiva-penitenziaria e attuando un maggior rispetto della dignità umana. Anche il nostro Comune ha dato disponibilità nell'accogliere soggetti a cui sia stato sospeso il procedimento penale e sostituito con la messa alla prova, e nei prossimi mesi inizieranno a svolgere la loro attività sociale in vari settori.

Questo tipo di pena alternativa, che parte da una visione sistemica non più carcerocentrica, presta una particolare attenzione alla riparazione ed alla mediazione, per cui considera l'autore del reato non più soltanto il semplice ed inerte soggetto passivo destinatario della sanzione penale detentiva, ma, soprattutto, la persona è stimolata ad attivarsi dinamicamente per l'eliminazione del danno patito dalla vittima dell'illecito penale.

Questo percorso prevede quindi la stesura, il controllo e la verifica, ex ante ed ex post, congiunte da parte dell'Unità di esecuzione penale esterna presso la Procura della Repubblica e del Responsabile del Comune.



Donare gli organi: una scelta in comune

"Quello di un organo è il dono per eccellenza perché non puoi chiedere niente indietro, visto che non ci sei più. Ma soprattutto perché si dona all'umanità, non a un contenitore di nome Paolo, Federica, Giorgio etc. Nessuno è morto per darci la vita. Lo dico sempre: i nostri donatori erano morti comunque. Non dobbiamo sentirci in colpa per nessuno. E io ora ho una vita splendidamente normale, che è solo mia. Il mio trapianto ha permesso la moltiplicazione della vita.

Se i familiari del mio donatore quel giorno avessero detto di no, e se i venti donatori di sangue fossero andati al mare, non ci sarei io, ma non sarebbe nata nemmeno Rebecca.

Mi piace pensare che anche tra cent'anni qualcuno nascerà grazie a quei ventuno, generosi, anonimi sì."

F.Finozzi

Ho voluto riportare qui sopra le parole di Federico Finozzi, Presidente della sezione Toscana dell'AIDO (Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule) e impiegato all'Onlus Vite (Volontariato italiano trapiantati epatici). Finozzi 12 anni fa ha ricevuto un trapianto di fegato e venti sacche di sangue "un regalo prezioso ma inaspettato. Che non avevo chiesto a nessuno." Aveva 28 anni e da dieci lottava con una malattia rara e inguaribile.

Quella della donazione degli organi è una scelta delicata e complessa, che la maggior parte di noi fatica a fare, perché inevitabilmente pone di fronte al pensiero della propria morte e alla sua accettazione, ma anche alla paura legata al dubbio che l'espianto possa avvenire in una situazione di morte non definitiva. Questa scelta assume tratti spesso drammatici quando deve essere fatta dai propri familiari, che si devono fare carico di esprimere una volontà che il proprio caro in vita può aver espresso solo velatamente. Si diventa potenziali donatori solo quando ci si trova in una situazione di morte encefalica, ovvero quando il cervello è, per così dire, "spento" e gli organi funzionano solo finché sono attaccati a una macchina e il decesso avviene o è accertato in un ospedale. L'accertamento della morte dura sei ore sempre, indipendentemente dalla scelta di donare o meno gli organi.

Attualmente si stima che in Italia ci siano oltre 9.000 persone in lista d'attesa per ricevere un trapianto. Donatore e ricevente resteranno anonimi, nel rispetto della legge ma soprattutto per la tutela di tutti. Saranno accoppiati da un sistema informatico e da un'équipe multidisciplinare che, in poche ore, darà il via da un processo delicatissimo coinvolgente più o meno 250 persone, dal rianimatore, al chirurgo, allo psicologo. Ci saranno due sale operatorie e da una uscirà una persona a cui sarà stata donata la possibilità, con tantissima fatica, di rimettersi in piedi.

Il nostro Comune già dal novembre 2011 aveva aderito alla campagna promossa dall'ASL di Bergamo "Scegli oggi" per consentire ai cittadini maggiorenni di esprimere la scelta in merito alla donazione dei propri organi post mortem, successivamente comunicata dal Comune all'ASL che provvedeva ad iscriverla nel Sistema Informativo Trapianti.

Adesso, a "Scegli oggi", Regione Lombardia e ASL di Bergamo hanno proposto ai Comuni di affiancare un nuovo progetto "Donare gli organi: una scelta in Comune" con l'obiettivo di facilitare ulteriormente la raccolta dell'espressione della volontà dei cittadini in merito alla donazione dei propri organi. Perciò, a tutti coloro che prossimamente verranno in Comune per rifare la carta d'identità sarà chiesto di esprimere la propria volontà riguardo la donazione degli organi: in questo caso l'ufficiale d'anagrafe andrà direttamente a registrare la scelta nel Sistema Informativo Trapianti Nazionale. L'espressione della volontà di donare o di non donare i propri organi post mortem è di fondamentale importanza, in quanto riuscire a disporre tempestivamente dell'informazione di volontà o di diniego espressa in vita dalla persona facilita le operazioni dei sanitari addetti ai trapianti, che così possono intervenire in modo mirato e senza spreco di tempo prezioso, ed anche solleva dalla dolorosa e difficile scelta i propri familiari.

Paola Antonini

Vi informiamo che...

Separazione e divorzio di fronte all'ufficiale di stato civile in comune

Con la legge 162/2014, entrata in vigore l'11 dicembre 2014, si è conclusa la prima fase del procedimento normativo che ha determinato la più grossa innovazione in materia di stato civile degli ultimi anni: la possibilità per i coniugi che vogliono sciogliere il loro vincolo matrimoniale di farlo per mezzo di una procedura di negoziazione assistita, che consiste essenzialmente nella sottoscrizione da parte di entrambi di un accordo, senza alcun intervento del giudice, ma con l'assistenza di avvocati, che costituirà poi la dichiarazione che dovranno rendere di fronte all'Ufficiale dello Stato Civile in Comune.

La riforma si colloca nel processo di degiurisdizionalizzazione che è stato avviato da alcuni tempi nel nostro ordinamento, finalizzato a sostituire l'intervento del Tribunale in materia di conflittualità matrimoniale con un accordo consensuale che verrà trascritto e annotato sui Registri di Stato Civile, avente lo stesso valore di una sentenza o di un decreto.

Questa procedura semplificata per raggiungere una soluzione consensuale di separazione personale, di cessazione degli effetti civili del matrimonio, di scioglimento del matrimonio e/o di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio non è applicabile a tutti i casi, ma devono esserci le condizioni previste dal legislatore, ad esempio la coppia non deve avere figli minori o portatori di handicap anche se maggiorenni, etc.

Per verificare l'applicabilità della norma al proprio caso ed avere i dettagli del procedimento è necessario prendere appuntamento con l'Ufficiale dello Stato Civile.

Riconoscimento del nascituro prima del lieto evento di fronte all'ufficiale dello stato civile

È possibile riconoscere il proprio figlio naturale prima della nascita, ovviamente dopo il concepimento. Questa particolare forma di riconoscimento prevista dal legislatore è nell'interesse del nascituro ed è sempre consigliabile in quanto lo garantisce da possibili eventi sfavorevoli, quali la sopraggiunta incapacità (permanente o temporanea) dei genitori di riconoscerlo dopo la nascita.

L'art. 254 del codice civile e gli artt. 42 e 44 del D.P.R. n. 396/2000 offrono la possibilità ai genitori di riconoscere contestualmente il nascituro. Non è ammesso il riconoscimento del solo padre, in quanto l'identificazione del nascituro comporta necessariamente l'indicazione della madre che è possibile solo se questa lo consente esplicitamente.

Per effettuare il riconoscimento prima della nascita è necessario prendere appuntamento con l'Ufficiale dello Stato Civile, che informerà circa le modalità per fare l'atto in base alla specificità del caso, e presentare un certificato di gravidanza con l'indicazione del tempo di gestazione.

L'atto verrà formato con la sola indicazione del cognome del nascituro. Ai genitori ne verrà rilasciata una copia, che dovrà essere presentata all'ostetrica che assisterà al parto della madre. Successivamente, entro 10 giorni dalla nascita, dovrà presentarsi all'Ufficiale dello Stato Civile uno dei due genitori, con l'attestazione di nascita dell'ostetrica, per fare la dichiarazione di nascita e attribuire il nome proprio al nuovo nato/a.



ATTIVAMENTE

Questo progetto prenderà vita a partire dal prossimo mese di ottobre in collaborazione con l'Istituto d'Istruzione Superiore Fantoni di Clusone.

Il laboratorio compiti **ATTIVAMENTE** è un progetto che nasce con l'intento di dare una risposta al bisogno espresso dalle famiglie in relazione al supporto scolastico e familiare, dando contemporaneamente valore alle risorse presenti sul territorio, in particolare nella scuola.

Gli studenti che aderiranno a questo progetto avranno la possibilità di fare un'esperienza nel campo della docenza, orientativa nella scelta di un successivo percorso di studi universitario e di lavoro, oltre che di solidarietà.

L'idea di fondo è quella di sostenere le famiglie nelle attività di studio e compiti dei propri figli con il supporto degli studenti dei corsi di studio superiori, in un clima disteso e informale, in modo da favorire una comunicazione fluida facilitante lo svolgimento dei compiti e la preparazione di verifiche e interrogazioni.

Il laboratorio sarà disponibile prevalentemente per i bambini della scuola primaria, mentre per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado verranno valutate le richieste.

Iscrizioni e maggiori dettagli relativi al progetto saranno disponibili a partire dal mese di settembre.



Stage in comune

Alternanza scuola - lavoro



Quest'anno ha preso avvio una nuova collaborazione con l'Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Andrea Fantoni" che offre l'opportunità agli studenti dei diversi indirizzi di studio di svolgere un periodo di stage di alternanza scuola-lavoro presso i nostri Uffici comunali, finalizzata alla preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro.

Gli stage rientrano tra le attività formative previste nel percorso scolastico del corso frequentato dagli studenti e consistono nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, che si svolgono sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, per mezzo di un Tutor scolastico, e formativa, in quanto i ragazzi sono seguiti da un Tutor all'interno del Comune.

Le tre settimane di stage di alternanza scuola-lavoro permettono un positivo collegamento con le diverse articolazioni istituzionali, pubbliche e private, presenti sul territorio, favoriscono la sperimentazione pratica di nozioni teoriche apprese a scuola e, soprattutto, l'acquisizione dei primi rudimenti dell'indispensabile flessibilità nell'adeguare l'utilizzo delle proprie competenze per rispondere alle diverse esigenze del datore di lavoro.

Nei mesi di aprile e maggio abbiamo ospitato due studenti del 3^a anno del Corso di Operatore Grafico che hanno contribuito, con molta competenza, alla realizzazione grafica di questo giornalino e ad effettuare altri lavori di scansione di archivi fotografici dei servizi demografici. Per noi l'esperienza è stata molto positiva, anche se inizialmente ci sono state delle difficoltà organizzative, quindi verrà riproposta anche per il prossimo anno scolastico.

STAGE ESTIVI

Per quanto riguarda gli stage estivi, anche quest'estate proseguirà la possibilità di fare esperienze formative, per gli studenti frequentanti le classi 3^a e 4^a degli Istituti Superiori di secondo grado presso gli Uffici Comunali, nei Servizi Demografici e Scolastici e in Biblioteca.

Il periodo di svolgimento degli stage estivi va dalla metà di giugno alla fine di agosto e dura tre settimane. Gli studenti interessati possono fare domanda presso il proprio Istituto Scolastico. L'accoglimento presso i nostri Uffici avverrà in base alla data di richiesta e compatibilmente con i periodi di ferie dei Tutor aziendali.